Il presente testo è un semplice strumento di documentazione e non produce alcun effetto giuridico. Le istituzioni dell'Unione non assumono alcuna responsabilità per i suoi contenuti. Le versioni facenti fede degli atti pertinenti, compresi i loro preamboli, sono quelle pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e disponibili in EUR-Lex. Tali testi ufficiali sono direttamente accessibili attraverso i link inseriti nel presente documento

►B

DECISIONE 2011/235/PESC DEL CONSIGLIO

del 12 aprile 2011

concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone ed entità in considerazione della situazione in Iran

(GU L 100 del 14.4.2011, pag. 51)

Modificata da:

		Gazzetta ufficiale		
		n.	pag.	data
►M1	Decisione di esecuzione 2011/670/PESC del Consiglio del 10 ottobre 2011	L 267	13	12.10.2011
►M2	Decisione 2012/168/PESC del Consiglio del 23 marzo 2012	L 87	85	24.3.2012
►M3	Decisione 2012/810/PESC del Consiglio del 20 dicembre 2012	L 352	49	21.12.2012
►M4	Decisione 2013/124/PESC del Consiglio dell'11 marzo 2013	L 68	57	12.3.2013
►M5	Decisione 2014/205/PESC del Consiglio del 10 aprile 2014	L 109	25	12.4.2014
►M6	Decisione (PESC) 2015/555 del Consiglio del 7 aprile 2015	L 92	91	8.4.2015
►M7	Decisione (PESC) 2016/565 del Consiglio dell'11 aprile 2016	L 96	41	12.4.2016
►M8	Decisione (PESC) 2017/689 del Consiglio dell'11 aprile 2017	L 99	21	12.4.2017
►M9	Decisione (PESC) 2018/568 del Consiglio del 12 aprile 2018	L 95	14	13.4.2018
►M10	Decisione (PESC) 2019/562 del Consiglio dell'8 aprile 2019	L 98	17	9.4.2019
►M11	Decisione (PESC) 2020/512 del Consiglio del 7 aprile 2020	L 113	22	8.4.2020
►M12	Decisione di esecuzione (PESC) 2021/585 del Consiglio del 12 aprile 2021	L 124 I	7	12.4.2021
►M13	Decisione (PESC) 2021/595 del Consiglio dell'12 aprile 2021	L 125	58	13.4.2021
►M14	Decisione (PESC) 2022/596 del Consiglio dell'11 aprile 2022	L 114	68	12.4.2022
►M15	Decisione di esecuzione (PESC) 2022/1956 del Consiglio del 17 ottobre 2022	L 269 I	9	17.10.2022
►M16	Decisione di esecuzione (PESC) 2022/2234 del Consiglio del 14 novembre 2022	L 293 I	43	14.11.2022
►M17	Decisione di esecuzione (PESC) 2022/2235 del Consiglio del 14 novembre 2022	L 293 I	46	14.11.2022

▼B

DECISIONE 2011/235/PESC DEL CONSIGLIO

del 12 aprile 2011

concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone ed entità in considerazione della situazione in Iran

Articolo 1

1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per impedire l'ingresso o il transito nel loro territorio dei responsabili di gravi violazioni dei diritti umani in Iran e delle persone ad essi associate, elencati nell'allegato.

2. Il paragrafo 1 non comporta l'obbligo per uno Stato membro di rifiutare l'ingresso nel suo territorio ai propri cittadini.

3. Il paragrafo 1 fa salve le situazioni in cui uno Stato membro sia vincolato da un obbligo derivante dal diritto internazionale, in particolare:

a) in qualità di paese che ospita un'organizzazione intergovernativa internazionale;

b) in qualità di paese che ospita una conferenza internazionale convocata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite o sotto gli auspici di questa organizzazione;

c) in virtù di un accordo multilaterale che conferisce privilegi e immunità; o

d) in virtù del trattato di conciliazione del 1929 (Patti lateranensi) concluso tra la Santa Sede (Stato della Città del Vaticano) e l'Italia.

4. Il paragrafo 3 si applica anche qualora uno Stato membro ospiti l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE).

5. Il Consiglio è debitamente informato in ciascuna delle situazioni in cui uno Stato membro concede una deroga ai sensi del paragrafo 3 o 4.

6. Gli Stati membri possono concedere deroghe alle misure stabilite a norma del paragrafo 1 quando il viaggio è giustificato da ragioni umanitarie urgenti o dall'esigenza di partecipare a riunioni intergovernative, comprese quelle promosse dall'Unione o ospitate da uno Stato membro che esercita la presidenza di turno dell'OSCE, in cui si conduce un dialogo politico che promuove direttamente la democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto in Iran.

7. Uno Stato membro che intenda concedere le deroghe di cui al paragrafo 6 presenta al riguardo una notifica scritta al Consiglio. La deroga si considera concessa a meno che, entro due giorni lavorativi dalla ricezione della notifica in questione, vi sia un'obiezione scritta di uno o più membri del Consiglio. Se uno o più membri del Consiglio sollevano obiezioni, il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata, può comunque decidere di concedere la deroga proposta.

▼B

8. Nei casi in cui uno Stato membro autorizzi, ai sensi del paragrafo 3, 4, 6 o 7, l'ingresso o il transito nel suo territorio delle persone elencate nell'allegato, l'autorizzazione è limitata ai fini e alle persone oggetto dell'autorizzazione stessa.

Articolo 2

1. Sono congelati, tutti i fondi e le risorse economiche appartenenti, posseduti, detenuti o controllati da persone responsabili di gravi violazioni dei diritti umani in Iran e tutti i fondi e le risorse economiche appartenenti, posseduti, detenuti o controllati da persone ed entità ad esse associate, elencate nell'allegato.

2. Nessun fondo o risorsa economica è messo a disposizione, direttamente o indirettamente, o a beneficio delle persone e delle entità di cui all'allegato.

3. Alle condizioni che ritiene appropriate l'autorità competente di uno Stato membro può autorizzare che taluni fondi o risorse economiche congelati siano sbloccati o che taluni fondi o risorse economiche siano messi a disposizione avendo stabilito che i fondi o le risorse economiche in questione sono:

a) necessari per soddisfare le esigenze di base delle persone di cui all'allegato e dei loro familiari da essi dipendenti, compresi i pagamenti relativi a generi alimentari, affitti o ipoteche, medicinali e cure mediche, imposte, premi assicurativi e servizi pubblici;

b) destinati esclusivamente al pagamento di onorari congrui e al rimborso delle spese sostenute per la prestazione di servizi legali;

c) destinati esclusivamente al pagamento di diritti o di spese di servizio connessi alla normale gestione o alla custodia dei fondi o delle risorse economiche congelati; o

d) necessari per coprire spese straordinarie, purché l'autorità competente abbia comunicato all'autorità competente degli altri Stati membri e alla Commissione, almeno due settimane prima dell'autorizzazione, i motivi per cui ritiene che dovrebbe essere concessa un'autorizzazione specifica.

Lo Stato membro in questione informa gli altri Stati membri e la Commissione in merito alle autorizzazioni concesse a norma del presente paragrafo.

▼B

4. In deroga al paragrafo 1, le autorità competenti di uno Stato membro possono autorizzare che taluni fondi o risorse economiche congelati siano sbloccati, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:

a) i fondi o le risorse economiche siano oggetto di un vincolo di natura giudiziaria, amministrativa o arbitrale sorto prima della data in cui la persona o l'entità di cui al paragrafo 1 è stata elencata nell'allegato, o di una decisione di natura giudiziaria, amministrativa o arbitrale adottata prima di tale data;

b) i fondi o le risorse economiche vengano usati esclusivamente per soddisfare i crediti garantiti da tale vincolo o riconosciuti validi da tale decisione, entro i limiti fissati dalle leggi e dai regolamenti applicabili che disciplinano i diritti dei creditori;

c) il vincolo o la decisione non vada a favore di una persona o entità elencata nell'allegato; e

d) il riconoscimento del vincolo o della decisione non sia contrario all'ordine pubblico dello Stato membro interessato.

Lo Stato membro in questione informa gli altri Stati membri e la Commissione in merito alle autorizzazioni concesse a norma del presente paragrafo.

5. Il paragrafo 1 non osta a che la persona o l'entità inclusa nell'elenco effettui il pagamento dovuto nell'ambito di un contratto concluso prima della data della sua inclusione nell'elenco dell'allegato, purché lo Stato membro interessato abbia determinato che il pagamento non è direttamente o indirettamente percepito da una persona o entità di cui al paragrafo 1.

6. Il paragrafo 2 non si applica al versamento su conti congelati di:

a) interessi o altri profitti dovuti su detti conti; o

b) pagamenti dovuti per contratti, accordi od obblighi conclusi o sorti anteriormente alla data in cui tali conti sono divenuti soggetti alle misure di cui ai paragrafi 1 e 2;

purché tali interessi, altri profitti e pagamenti rimangano soggetti alle misure di cui al paragrafo 1.

▼M2

Articolo 2 bis

Sono vietati la vendita, la fornitura, il trasferimento o l'esportazione di apparecchiature o software destinati principalmente ad essere usati per il controllo o l'intercettazione, da parte del regime iraniano, o per suo conto, di internet e delle comunicazioni telefoniche di rete fissa o mobile in Iran, nonché la prestazione di assistenza per l'installazione, il funzionamento o l'aggiornamento di tali apparecchiature o software.

L'Unione adotta le misure necessarie per determinare gli elementi pertinenti che devono essere contemplati dal presente articolo.

Articolo 2 ter

1. Sono vietati la vendita, la fornitura, il trasferimento o l'esportazione, da parte di cittadini degli Stati membri, o in provenienza dai territori degli Stati membri ovvero mediante navi o aeromobili battenti bandiera degli stessi, di attrezzature che potrebbero essere usate per la repressione interna, siano esse originarie o meno dei loro territori.

2. È altresì vietato:

a) prestare, direttamente o indirettamente, assistenza tecnica, servizi di intermediazione o altri servizi attinenti ai prodotti di cui al paragrafo 1 o alla fornitura, alla fabbricazione, alla manutenzione e all'uso di tali prodotti, a qualunque persona fisica o giuridica, entità od organismo in Iran, o destinati ad essere ivi utilizzati;

b) fornire, direttamente o indirettamente, finanziamenti o assistenza finanziaria in relazione ai prodotti di cui al paragrafo 1, compresi in particolare sovvenzioni, prestiti e assicurazione dei crediti all'esportazione, per la vendita, la fornitura, il trasferimento o l'esportazione di tali prodotti, o per la prestazione di assistenza tecnica, di servizi di intermediazione o di altri servizi connessi, a qualunque persona fisica o giuridica, entità od organismo in Iran, o destinati ad essere ivi utilizzati.

▼M3

3. I paragrafi 1 e 2 non si applicano alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di attrezzature che sono destinate esclusivamente alla protezione del personale dell'Unione e dei suoi Stati membri in Iran, ovvero alla prestazione di assistenza tecnica, servizi di intermediazione e altri servizi o alla fornitura di finanziamenti e assistenza finanziaria in relazione a tali attrezzature, autorizzati preventivamente dalla pertinente autorità competente.

▼B

Articolo 3

1. Il Consiglio, deliberando su proposta di uno Stato membro o dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, predispone e modifica l'elenco riportato nell'allegato.

2. Il Consiglio trasmette la sua decisione e i motivi dell'inserimento nell'elenco alla persona o all'entità interessata direttamente, se l'indirizzo è noto, o mediante la pubblicazione di un avviso, dando alla persona o all'entità la possibilità di presentare osservazioni.

▼B

3. Qualora siano presentate osservazioni o siano addotte nuove prove sostanziali, il Consiglio riesamina la decisione e ne informa di conseguenza la persona o l'entità interessata.

Articolo 4

1. L'allegato indica i motivi dell'inserimento delle persone ed entità interessate nell'elenco.

2. L'allegato riporta inoltre, ove disponibili, le informazioni necessarie a identificare le persone o entità interessate. Con riguardo alle persone, tali informazioni possono includere i nomi, compresi gli pseudonimi, la data e il luogo di nascita, la cittadinanza, il numero del passaporto e della carta d'identità, il genere, l'indirizzo, se noto, e la funzione o professione. Con riguardo alle entità, tali informazioni possono includere i nomi, la data e il luogo di registrazione, il numero di registrazione e la sede di attività.

▼M2

Articolo 4 bis

È vietato partecipare, consapevolmente e deliberatamente, ad attività aventi l'obiettivo o l'effetto di eludere le misure di cui agli articoli 2 bis e 2 ter.

▼B

Articolo 5

Per massimizzare l'impatto delle misure di cui alla presente decisione, l'Unione incoraggia i paesi terzi ad adottare analoghe misure restrittive.

▼M2

Articolo 6

1. La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

▼M14

2. La presente decisione si applica fino al 13 aprile 2023. Essa è costantemente riesaminata. È prorogata o modificata, a seconda del caso, qualora il Consiglio ritenga che i suoi obiettivi non siano stati raggiunti.

▼B

ALLEGATO

Elenco delle persone e delle entità di cui agli articoli 1 e 2

▼M11

Persone

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
▼M14				
1.	AHMADI- MOQADDAM Esmail	Luogo di nascita: Teheran (Iran) Data di nascita: 1961 Sesso: maschile	Direttore dell'Università e dell'Istituto superiore di ricerca in materia di difesa nazionale dal 20 settembre 2021. Ex consigliere di alto livello per la sicurezza presso il capo di Stato maggiore delle forze armate. Capo della polizia nazionale iraniana dal 2005 fino all'inizio del 2015. Inoltre, capo della polizia Criminalità informatica iraniana (nell'elenco UE) dal gennaio 2011 fino all'inizio del 2015. Le forze sotto il suo comando hanno condotto brutali attacchi contro pacifiche manifestazioni di protesta e un violento assalto alla Casa dello studente dell'Università di Teheran nella notte del 15 giugno 2009. Ex capo del quartier generale iraniano a sostegno del popolo yemenita.	12.4.2011
▼M11				
2.	ALLAHKARAM Hossein	Luogo di nascita: Najafabad (Iran) Data di nascita: 1945 Sesso: maschile	Capo del consiglio di coordinamento di Ansar-e Hezbollah ed ex generale del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC). Cofondatore di Ansar-e Hezbollah. Questa forza paramilitare si è resa responsabile di estreme violenze durante la repressione attuata nei confronti degli studenti e delle università nel 1999, 2002 e 2009. Detiene un ruolo di primo piano all'interno di un'organizzazione pronta a commettere violazioni dei diritti umani a danno dei cittadini, promuovendo per esempio le aggressioni nei confronti delle donne per le loro scelte in fatto di abbigliamento.	12.4.2011
3.	ARAGHI (ERAGHI) Abdollah	Sesso: maschile Titolo: generale di brigata	Generale di brigata nell'IRGC. Capo del dipartimento per la sicurezza dello stato maggiore delle forze armate. Ex vicecapo delle forze di terra dell'IRGC. Ha avuto una responsabilità diretta e personale nella repressione delle manifestazioni di protesta dell'intera estate 2009.	12.4.2011
▼M13				
4.	FAZLI Ali	Sesso: maschile Titolo: generale di brigata	Ex capo del collegio militare Imam Hossein (dal 2018 al giugno 2020). Ex vice comandante delle forze Basij (2009-2018), capo del corpo Seyyed al-Shohada dell'IRGC nella provincia di Teheran (fino al febbraio 2010). Il corpo Seyyed al-Shohada è incaricato della sicurezza nella provincia di Teheran e ha svolto un ruolo chiave nella brutale repressione dei manifestanti del 2009.	12.4.2011
▼M7				
———				

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
6.	JAFARI Mohammad-Ali (alias «Aziz Jafari»)	Luogo di nascita: Yazd (Iran) Data di nascita: 1.9.1957 Sesso: maschile	Direttore della base sociale e culturale Hazrat-e Baqiatollah. Ex comandante dell'IRGC (settembre 2007-aprile 2019). L'IRGC e la Base Sarollah comandata dal Generale Mohammad-Ali (Aziz) Jafari hanno svolto un ruolo chiave nell'interferenza illegale con le elezioni presidenziali del 2009 attraverso l'arresto e la detenzione di attivisti politici e gli scontri con i manifestanti nelle strade.	12.4.2011
7.	KHALILI Ali	Sesso: maschile	Generale dell'IRGC, con un ruolo di primo piano all'interno della base Sarollah. Ha firmato una lettera, inviata al Ministero della sanità il 26 giugno 2009, che vietava la consegna di documenti o dossier medici alle persone ferite o ricoverate in ospedale durante gli avvenimenti post elettorali.	12.4.2011
▼M13 8.	MOTLAGH Bahram Hosseini	Sesso: maschile	Membro del personale docente dell'Università Imam Hossein (Guardiani della rivoluzione). Ex capo dell'accademia di comando e stato maggiore dell'esercito (DAFOOS). Ex capo del corpo Seyyed al-Shohada dell'IRGC nella provincia di Teheran. Il corpo Seyyed al-Shohada ha svolto un ruolo chiave nell'organizzare la repressione delle manifestazioni di protesta nel 2009.	12.4.2011
▼M11 9.	NAQDI Mohammad-Reza	Luogo di nascita: Najaf (Iraq) Data di nascita: all'incirca 1952 Sesso: maschile Titolo: generale di brigata	Vice coordinatore del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC). Ex vicecapo dell'IRGC per gli affari culturali e sociali. Ex comandante delle forze Basij (2009-2016). In veste di comandante delle forze Basij dell'IRGC, Naqdi è stato responsabile o complice degli abusi compiuti dalle forze Basij alla fine del 2009, inclusa la violenta reazione alle manifestazioni di protesta della giornata di Ashura nel dicembre 2009, conclusasi con un bilancio di 15 morti e l'arresto di centinaia di manifestanti. Prima di essere nominato comandante delle forze Basij nell'ottobre 2009, Naqdi è stato capo dell'unità d'intelligence delle forze Basij responsabile degli interrogatori delle persone arrestate durante la repressione post elettorale.	12.4.2011
10.	RADAN Ahmad-Reza	Luogo di nascita: Isfahan (Esfahan) (Iran) Data di nascita: 1963 Sesso: maschile	Capo del centro di studi strategici delle forze dell'ordine iraniane, un organismo collegato alla polizia nazionale. Vicecapo della polizia nazionale iraniana fino a giugno 2014. In qualità di vicecapo della polizia nazionale dal 2008, Radan si è reso responsabile di pestaggi, omicidi nonché arresti e detenzioni arbitrari commessi dalle forze di polizia contro i manifestanti. Attualmente comandante dell'IRGC incaricato di addestrare le forze «antiterrorismo» irachene.	12.4.2011

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
▼M13 11.	RAJABZADEH Azizollah	Sesso: maschile	Comandante del quartier generale dell'ordine urbano dal 2014. Ex capo dell'Organizzazione di Teheran per l'attenuazione degli effetti delle catastrofi (2010-2013). In qualità di capo della polizia di Teheran fino al gennaio 2010, si è reso responsabile di attacchi violenti da parte delle forze di polizia contro manifestanti e studenti. In qualità di comandante delle forze dell'ordine nella Grande Teheran, era l'esponente di grado più elevato accusato nei casi di abusi perpetrati nel carcere di Kahrizak nel dicembre 2009.	12.4.2011
▼M11 12.	SAJEDI-NIA Hossein	Sesso: maschile	Vicecomandante delle operazioni di polizia. Ex capo della polizia di Teheran, ex vicecapo della polizia nazionale iraniana responsabile delle operazioni di polizia. Ha il compito di coordinare, per il ministero dell'interno, le operazioni di repressione nella capitale iraniana.	12.4.2011
13.	TAEB Hossein	Luogo di nascita: Tehran (Teheran) (Iran) Data di nascita: 1963 Sesso: maschile	Capo dell'organizzazione di intelligence dell'IRGC dall'ottobre 2009. Le sue responsabilità sono state ampliate nel maggio 2019 con l'accorpamento dell'ufficio del vicecapo dell'intelligence strategica dell'IRGC e dell'organizzazione di intelligence dell'IRGC. Comandante delle forze Basij fino all'ottobre 2009. Le forze sotto il suo comando hanno partecipato a pestaggi di massa, omicidi, detenzioni e torture nei confronti di pacifici manifestanti.	12.4.2011
14.	SHARIATI Seyeed Hassan	Sesso: maschile	Consigliere e membro della 28ª sezione della Corte suprema. Capo della magistratura di Mashhad fino al settembre 2014. I processi sotto la sua supervisione sono stati condotti in maniera sommaria e a porte chiuse, senza rispettare i diritti fondamentali degli imputati e sulla base di confessioni estorte a mezzo di pressioni e torture. Dato che le sentenze di esecuzione sono state emesse in massa, le sentenze capitali sono state inflitte senza la corretta osservanza di eque procedure di audizione.	12.4.2011
▼M13 15.	DORRI-NADJAFABADI Ghorban-Ali	Luogo di nascita: Najafabad (Iran) Data di nascita: 3.12.1950 Sesso: maschile	Membro dell'Assemblea di esperti e rappresentante della Guida suprema nella provincia Markazi (Centrale) nonché capo della Corte suprema amministrativa. Procuratore generale dell'Iran fino al settembre 2009 nonché ex ministro dell'intelligence sotto la presidenza Khatami. In qualità di procuratore generale dell'Iran, ha ordinato e sovrinteso ai processi farsa seguiti alle prime manifestazioni di protesta post-elettorali, in cui agli imputati sono stati negati i diritti e l'accesso all'assistenza legale.	12.4.2011

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
▼M13 ———				
▼M11 17.	SOLTANI Hodjatoleslam Seyed Mohammad	Sesso: maschile	Capo dell'Organizzazione per la propaganda islamica nella provincia di Khorasan-Razavi. Giudice del tribunale rivoluzionario di Mashhad fino al 2013. I processi sotto la sua giurisdizione sono stati condotti in maniera sommaria e a porte chiuse, senza rispettare i diritti fondamentali degli imputati. Dato che le sentenze di esecuzione sono state emesse in massa, le sentenze capitali sono state inflitte senza la corretta osservanza di eque procedure di audizione.	12.4.2011
18.	HEYDARIFAR Ali-Akbar	Sesso: maschile	Ex giudice, tribunale rivoluzionario di Teheran. Ha partecipato ai processi contro i manifestanti. È stato interrogato dalla magistratura sugli abusi perpetrati a Kahrizak. Ha svolto un ruolo importante nell'emissione degli ordini di detenzione dei detenuti nel carcere di Kahrizak nel 2009. Nel novembre 2014 il suo ruolo nella morte di detenuti è stato ufficialmente riconosciuto dalle autorità iraniane.	12.4.2011
▼M13 19.	JAFARI- DOLATABADI Abbas	Luogo di nascita: Yazd (Iran) Data di nascita: 1953 Sesso: maschile	Consulente presso il tribunale disciplinare supremo per i giudici dal 29 aprile 2019. Ex procuratore generale di Teheran (agosto 2009-aprile 2019). La procura di Dolatabadi ha incriminato un numero elevato di manifestanti, compresi partecipanti alle manifestazioni di protesta della giornata di Ashura nel dicembre 2009. Ha ordinato la chiusura della procura di Karroubi nel settembre 2009 e l'arresto di diversi esponenti politici riformisti e ha messo al bando due partiti politici riformisti nel giugno 2010. La sua procura ha incriminato i manifestanti con Muharebeh o «Ribellione contro Dio», che comporta la pena di morte, e negato il giusto processo alle persone esposte alla pena di morte. La sua procura ha inoltre perseguitato e arrestato riformisti, attivisti per i diritti umani ed esponenti dei media nell'ambito di una vasta repressione dell'opposizione politica. Nell'ottobre 2018 ha annunciato ai media che quattro attivisti ambientali iraniani detenuti sarebbero stati accusati di «seminare corruzione sulla terra», un'accusa che comporta la condanna a morte.	12.4.2011

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
▼M14				
20.	MOGHISSEH Mohammad (alias NASSERIAN)	Sesso: maschile	Giudice della Corte suprema dal novembre 2020. Ex capo della sezione 28 del tribunale rivoluzionario di Teheran. Ritenuto anche responsabile delle condanne di membri della comunità bahài. Si è occupato di casi post-elettorali. Ha inflitto condanne a lunghe pene detentive durante gli ingiusti processi contro attivisti sociali e politici e giornalisti e varie condanne a morte nei confronti di manifestanti e attivisti sociali e politici.	12.4.2011
21.	MOHSENI-EJEI Gholam-Hossein	Luogo di nascita: Ejiyeh (Iran) Data di nascita: all'incirca 1956 Sesso: maschile	Capo della magistratura dal luglio 2021. Membro del Consiglio per la determinazione delle scelte. Procuratore generale dell'Iran dal settembre 2009 al 2014. Ex vicecapo della magistratura (dal 2014 al luglio 2021) e portavoce della magistratura (2010-2019). Ministro dell'intelligence dal 2005 al 2009. Mentre era ministro dell'intelligence durante le elezioni del 2009, agenti dell'intelligence sotto il suo comando si sono resi responsabili della detenzione e tortura, nonché dell'estorsione di confessioni false a mezzo di pressioni, di centinaia di attivisti, giornalisti, dissidenti ed esponenti politici riformisti. Inoltre, personalità politiche sono state costrette a rilasciare confessioni false durante interrogatori insopportabili, che hanno incluso torture, maltrattamenti, ricatti e minacce ai familiari.	12.4.2011
22.	MORTAZAVI Said (alias MORTAZAVI Saeed)	Luogo di nascita: Meybod, Yazd (Iran) Data di nascita: 1967 Sesso: maschile	Capo del sistema di welfare dal 2011 al 2013. Procuratore generale di Teheran fino all'agosto 2009. In qualità di procuratore generale di Teheran, ha emesso un ordine generale di detenzione di centinaia di attivisti, giornalisti e studenti. Nel gennaio 2010 un'inchiesta parlamentare lo ha ritenuto direttamente responsabile della detenzione di tre prigionieri che in seguito sono morti in prigione. È stato sospeso dall'incarico nell'agosto 2010 a seguito di un'indagine della magistratura iraniana sul suo ruolo nella morte dei tre detenuti su suo ordine dopo le elezioni. Nel novembre 2014 il suo ruolo nella morte di detenuti è stato ufficialmente riconosciuto dalle autorità iraniane. Il 19 agosto 2015 un tribunale iraniano lo ha assolto da accuse legate alla tortura e alla morte di tre giovani avvenute presso il carcere di Kahrizak nel 2009. Condannato a una pena detentiva nel 2017 e rilasciato nel settembre 2019. Nell'agosto 2021 la Corte suprema iraniana ha emesso una sentenza che sosteneva appieno Said Mortazavi, annullando la sua precedente condanna a due anni di reclusione.	12.4.2011

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
23.	PIR-ABASSI Abbas	Sesso: maschile	Magistrato presso una sezione penale. Ex giudice, sezione 26 del tribunale rivoluzionario di Teheran. È stato incaricato di casi post-elettorali. Ha inflitto condanne a lunghe pene detentive durante gli ingiusti processi contro attivisti per i diritti umani e varie condanne a morte nei confronti di manifestanti.	12.4.2011
24.	MORTAZAVI Amir	Sesso: maschile	Vicecapo dell'unità responsabile degli affari sociali e della prevenzione della criminalità presso la magistratura della provincia di Khorasan-Razavi. Viceprocuratore di Mashhad fino ad almeno il 2015. I processi sotto la sua giurisdizione sono stati condotti in maniera sommaria e a porte chiuse, senza rispettare i diritti fondamentali degli imputati. Dato che le sentenze di esecuzione sono state emesse in massa, le sentenze capitali sono state inflitte senza la corretta osservanza di eque procedure di audizione.	12.4.2011
▼M14 25.	SALAVATI Abdolghassem	Sesso: maschile	Giudice presso il tribunale speciale per i reati finanziari, sezione 4, dal 2019. Ex capo della sezione 15 del tribunale rivoluzionario di Teheran. Giudice istruttore presso il tribunale di Teheran. Incaricato dei casi post-elettorali, è stato il giudice che ha presieduto i processi farsa dell'estate 2009 e ha condannato a morte due monarchici chiamati a comparire in detti processi farsa. Ha condannato a lunghe pene detentive oltre un centinaio di prigionieri politici, attivisti per i diritti umani e manifestanti. Nel 2018 è emerso che ha continuato a infliggere condanne analoghe senza la corretta osservanza di eque procedure di audizione.	12.4.2011
▼M11 26.	SHARIFI Malek Adjar (alias SHARIFI Malek Ajdar)	Sesso: maschile	Giudice della Corte suprema a capo della 43ª sezione. Ex capo della magistratura dell'Azerbaigian orientale. Responsabile del processo a Sakineh Mohammadi-Ashtiani.	12.4.2011
▼M14 ———				
28.	YASAGHI Ali-Akbar	Sesso: maschile	Giudice della Corte suprema, a capo della 13ª sezione. Viceamministratore delegato della fondazione Setad-e Dieh. Presidente del tribunale rivoluzionario di Mashhad (2001-2011). I processi sotto la sua giurisdizione sono stati condotti in maniera sommaria e a porte chiuse, senza rispettare i diritti fondamentali degli imputati. Dato che le sentenze di esecuzione sono state emesse in massa (fino a 550 sentenze tra l'estate 2009 e l'estate 2011), le condanne a morte sono state inflitte senza la corretta osservanza di eque procedure di audizione.	12.4.2011
▼M11 29.	BOZORGNIA Mostafa	Sesso: maschile	Capo del reparto 350 della prigione di Evin. Ha dato sfogo, in svariate occasioni, a una violenza sproporzionata sui prigionieri.	12.4.2011

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
▼M14				
30.	ESMAILI Gholam-Hossein (alias ESMAILI Gholam Hossein)	Sesso: maschile	Capo di stato maggiore del presidente iraniano Raisi dall'agosto 2021. Portavoce giudiziario dall'aprile 2019 al luglio 2021. Ex capo della magistratura di Teheran. Ex capo dell'organizzazione carceraria dell'Iran. In tale veste, è stato complice nella detenzione massiccia di manifestanti politici e ha coperto gli abusi perpetrati nel sistema carcerario.	12.4.2011
▼M11				
31.	SEDAQAT (alias Sedaghat) Farajollah	Sesso: maschile	Vicesegretario dell'amministrazione carceraria generale a Teheran. Capo della prigione di Evin a Teheran fino all'ottobre 2010 nel periodo in cui ebbero luogo le torture. È stato direttore e ha minacciato e fatto pressione sui prigionieri in numerose occasioni.	12.4.2011
32.	ZANJIREI Mohammad-Ali	Sesso: maschile	In qualità di consigliere di alto livello del capo, nonché vicecapo, dell'organizzazione carceraria dell'Iran, si è reso responsabile di gravi violazioni dei diritti umani nei confronti dei detenuti. Ha amministrato un sistema in cui i detenuti, costretti a vivere in condizioni deplorevoli, sono stati vittime di abusi, torture e trattamenti disumani/degradanti.	12.4.2011
▼M14				
33.	ABBASZADEH-MESHKINI Mahmoud	Sesso: maschile	Membro del parlamento (dal febbraio 2020) e presidente della commissione parlamentare per la sicurezza nazionale e gli affari esteri. Ex consigliere presso l'Alto Consiglio per i diritti umani dell'Iran (fino al 2019). Ex segretario dell'Alto Consiglio per i diritti umani. Ex governatore della provincia di Ilam. Ex direttore politico del ministero dell'interno. In qualità di presidente del Comitato dell'articolo 10 della legge sulle attività dei partiti e dei gruppi politici, era incaricato dell'autorizzazione delle manifestazioni e di altri eventi pubblici nonché della registrazione dei partiti politici. Nel 2010 ha sospeso le attività di due partiti politici riformisti collegati a Mousavi: il Fronte di partecipazione dell'Iran islamico e l'Organizzazione dei Mujahidin della rivoluzione islamica. Dal 2009 in poi ha costantemente e continuamente vietato tutte le riunioni non governative, negando in tal modo il diritto costituzionale alla protesta e causando l'arresto di molti manifestanti pacifici in violazione del diritto di riunione. Nel 2009 ha inoltre negato all'opposizione l'autorizzazione a svolgere una cerimonia commemorativa in onore delle vittime delle proteste relative alle elezioni presidenziali.	10.10.2011

▼M13

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
34.	AKBARSHAHI Ali-Reza	Sesso: maschile	Ex direttore generale del quartier generale iraniano di controllo degli stupefacenti (alias quartier generale di lotta alla droga). Ex comandante della polizia di Teheran. Sotto il suo comando, la forza di polizia si è resa responsabile di violenze sommarie sugli imputati durante l'arresto e la custodia cautelare. La polizia di Teheran ha partecipato anche alle irruzioni nella Casa dello studente dell'Università di Teheran del giugno 2009, in occasione delle quali, secondo una commissione del Majlis iraniano, la polizia e le forze Basij hanno ferito oltre 100 studenti. Fino al 2018 capo della polizia ferroviaria.	10.10.2011

▼M14

35.	AKHARIAN Hassan	Sesso: maschile	Capo del reparto 5 e responsabile dell'isolamento nella prigione Rajaee Shahr inserita nell'elenco dell'UE dal 2015; Ex responsabile del reparto 1 della prigione Rajaee Shahr, Karadj, fino al luglio 2010. Diversi ex detenuti hanno denunciato che egli ha fatto ricorso alla tortura e che ha impartito l'ordine di negare l'assistenza medica ai detenuti. Secondo la trascrizione di un presunto detenuto della prigione Rajaee Shahr, quest'ultimo era picchiato violentemente da tutti i guardiani e Akharian ne era pienamente informato. Durante l'incarico di Akharian è stato riportato almeno un caso di maltrattamento e di morte di un detenuto, Mohsen Beikvand. Nel periodo in cui Akharian ha ricoperto tale incarico è stato riportato almeno un caso di maltrattamenti e morte di un detenuto, Mohsen Beikvand, deceduto nel settembre 2010. Altri prigionieri, ritenuti credibili, sostengono che sia stato ucciso su ordine di Hassan Akharian.	10.10.2011
36.	AVAEE Seyyed Ali-Reza (alias AVAEE Seyyed Alireza, AVAIE Alireza)	Luogo di nascita: Dezful (Iran) Data di nascita: 20.5.1956 Sesso: maschile	Ministro della Giustizia fino al 25 agosto 2021. Ex direttore dell'ufficio per le indagini speciali. Viceministro dell'interno e responsabile del registro pubblico fino al luglio 2016. Consulente presso il tribunale disciplinare per i giudici dall'aprile 2014. Ex presidente della magistratura di Teheran. In tale veste si è reso responsabile di violazioni dei diritti umani, arresti arbitrari, negazione dei diritti dei detenuti e un elevato numero di esecuzioni.	10.10.2011

▼M11

37.	BANESHI Jaber	Sesso: maschile	Capo della sezione 22 della Corte di appello di Shiraz dal novembre 2011. Procuratore di Shiraz fino all'ottobre 2011. Procuratore durante la causa per il bombardamento di Shiraz del 2008, utilizzata dal regime per condannare a morte altre persone non correlate a tale episodio. Ha chiesto la condanna a morte e altre pene severe nei confronti di minoranze, commettendo in tal modo, tra l'altro, una violazione dei loro diritti umani a un processo equo e alla libertà dalla detenzione arbitraria.	10.10.2011

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
▼M14 ———				
▼M13 39.	GANJI Mostafa Barzegar	Sesso: maschile	Direttore generale dell'ispezione, della supervisione e della valutazione delle prestazioni degli organi giurisdizionali dal giugno 2020. Ex procuratore generale di Qom (2008-2017) ed ex capo della direzione generale delle carceri. Si è reso responsabile della detenzione arbitraria e del maltrattamento di decine di autori di reati a Qom. È stato complice di una grave violazione del diritto al giusto processo, contribuendo all'uso eccessivo e crescente della pena capitale e a un brusco aumento delle esecuzioni nel 2009-2010.	10.10.2011
40.	HABIBI Mohammad Reza	Sesso: maschile	Giudice capo di Esfahan. Ex procuratore generale di Esfahan. Ex capo dell'ufficio del ministero della giustizia a Yazd. Ex viceprocuratore di Esfahan. Complice delle condotte volte a negare agli imputati un processo equo — come nel caso di Abdollah Fathi, giustiziato nel maggio 2011 dopo che nel processo del marzo 2010 Habibi aveva ignorato il suo diritto a essere ascoltato e i suoi problemi di salute mentale. Si è reso pertanto complice di una grave violazione del diritto al giusto processo, contribuendo a un brusco aumento delle esecuzioni nel 2011.	10.10.2011
▼M14 ———				
▼M6 ———				
▼M11 43.	JAVANI Yadollah	Sesso: maschile	Vice comandante dell'IRGC per gli affari politici. Ha compiuto numerosi tentativi di reprimere la libertà di espressione e di parola mediante dichiarazioni pubbliche a sostegno dell'arresto e della pena per manifestanti e dissidenti. È stato uno dei primi alti funzionari a chiedere, nel 2009, l'arresto di Moussavi, Karroubi e Khatami. Ha sostenuto il ricorso a tecniche che violano i diritti a un processo equo, tra cui le confessioni pubbliche, e ha divulgato il contenuto di interrogatori prima del processo. È emerso altresì che abbia tollerato il ricorso alla violenza nei confronti di manifestanti ed è altamente probabile che, in qualità di membro a pieno titolo dell'IRGC, fosse a conoscenza del ricorso a tecniche dure di interrogatorio per estorcere confessioni.	10.10.2011

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
▼M13				
44.	JAZAYERI Massoud	Sesso: maschile Titolo: generale di brigata	Consigliere culturale del capo dello stato maggiore congiunto delle forze armate dell'Iran dall'aprile 2018. Nello stato maggiore interforze delle forze armate iraniane, il generale di brigata Massoud Jazayeri è stato vicecapo di stato maggiore per gli affari culturali e dei media (QG Pubblicità della difesa dello Stato). Ha collaborato attivamente alla repressione delle manifestazioni di protesta nel 2009 in qualità di vicecapo di stato maggiore. Ha annunciato, in un'intervista a Kayhan, che molti manifestanti all'interno e all'esterno dell'Iran erano stati identificati e che a loro si sarebbe provveduto a tempo debito. Ha espressamente invitato alla repressione dei media stranieri e dell'opposizione iraniana. Nel 2010 ha chiesto al governo di varare leggi più severe contro gli iraniani che collaborano con i media stranieri.	10.10.2011
45.	JOKAR Mohammad Saleh	Luogo di nascita: Yazd (Iran) Data di nascita: 1957 Sesso: maschile	Membro del parlamento per la provincia di Yazd. Ex delegato agli affari parlamentari delle guardie rivoluzionarie. Dal 2011 al 2016: membro del Parlamento per la provincia di Yazd e membro della commissione parlamentare per la sicurezza nazionale e la politica estera. Ex comandante delle forze Basij studentesche. In tale veste ha partecipato attivamente alla repressione delle manifestazioni di protesta e all'indottrinamento di bambini e giovani allo scopo di proseguire la repressione della libertà di espressione e del dissenso. In qualità di membro della commissione parlamentare per la sicurezza nazionale e la politica estera, ha appoggiato pubblicamente la repressione dell'opposizione al governo.	10.10.2011
▼M14				
46.	KAMALIAN Behrouz (alias Hackers Brain, Behrooz_Ice)	Luogo di nascita: Teheran (Iran) Data di nascita: 1983 Sesso: maschile	Capo del cibergruppo «Ashiyaneh» legato al regime iraniano. Il team «Ashiyaneh Digital Security», fondato da Behrouz Kamalian, è responsabile di vasti attacchi informatici contro oppositori e riformisti iraniani e istituzioni straniere. L'operato dell'organizzazione «Ashiyaneh» di Kamalian ha favorito la repressione a opera del regime nei confronti dell'opposizione, sfociata in numerose violazioni gravi dei diritti umani nel 2009. Sia Kamalian che il cibergruppo «Ashiyaneh» hanno proseguito le loro attività almeno fino al dicembre 2021.	10.10.2011
47.	KHALILOLLAHI Moussa (alias KHALILOLLAHI Mousa, ELAHI Mousa Khalil)	Luogo di nascita: Tabriz (Iran) Data di nascita: 1963 Sesso: maschile	Capo della magistratura nella provincia dell'Azerbaigian orientale. Ex procuratore di Tabriz dal 2010 al 2019. È stato coinvolto nel caso di Sakineh Mohammadi-Ashtiani e ha partecipato a gravi violazioni del diritto a un processo equo.	10.10.2011

▼M13

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
48.	MAHSOULI Sadeq (alias MAHSULI Sadeq)	Luogo di nascita: Oroumieh (Iran) Data di nascita: 1959/1960 Sesso: maschile	Vicesegretario generale del Fronte Paydari (Fronte della stabilità islamica). Ex consigliere dell'ex presidente Mahmoud Ahmadinejad, ex membro del Consiglio per la determinazione delle scelte ed ex vicecapo del Fronte della perseveranza. Ministro del welfare e della sicurezza sociale tra il 2009 e il 2011. Ministro dell'interno fino all'agosto 2009. In tale qualità, Mahsouli comandava tutte le forze di polizia, gli agenti di sicurezza del ministero dell'interno e gli agenti in borghese. Le forze sotto il suo comando si sono rese responsabili degli attacchi contro la casa dello studente dell'università di Teheran il 14 giugno 2009 e delle torture inflitte a studenti nei sotterranei del ministero (il tristemente noto sotterraneo 4). Altri manifestanti sono stati pesantemente molestati nel carcere di Kahrizak, gestito dalla polizia sotto il comando di Mahsouli.	10.10.2011

▼M11

49.	MALEKI Mojtaba	Sesso: maschile	Vicecapo del ministero della giustizia nella provincia di Khorasan Razavi. Ex procuratore di Kermanshah. Ha svolto un ruolo nell'elevato numero di pene di morte inflitte in Iran, anche perseguendo i casi di sette detenuti condannati per traffico di droga che sono stati impiccati lo stesso giorno il 3 gennaio 2010 nella prigione centrale di Kermanshah.	10.10.2011
50.	OMIDI Mehrdad (alias Reza; OMIDI Reza)	Sesso: maschile	Capo della sezione VI della polizia, dipartimento indagini. Ex capo dei servizi di intelligence della polizia iraniana. Ex capo dell'Unità criminalità informatica della polizia iraniana. Responsabile di migliaia di indagini e incriminazioni a carico di riformisti e oppositori politici che utilizzano internet. Si è reso pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani commesse nell'ambito della repressione di coloro che rivendicano i propri diritti legittimi, compreso il diritto alla libertà di espressione, durante e dopo il movimento verde del 2009.	10.10.2011
51.	SALARKIA Mahmoud	Sesso: maschile Ex direttore del «Persepolis Football Club» di Teheran.	Ex capo della commissione petrolio e trasporti della città di Teheran. Viceprocuratore generale di Teheran per gli Affari penitenziari durante la repressione del 2009. In qualità di viceprocuratore generale di Teheran per gli Affari penitenziari, è stato direttamente responsabile di molti dei mandati d'arresto emessi nei confronti di manifestanti e attivisti innocenti e pacifici. Secondo quanto riferito da numerosi difensori	10.10.2011

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			dei diritti umani, la quasi totalità delle persone arrestate è stata tenuta in isolamento su suo ordine, senza contatti con legali o familiari e senza alcuna imputazione, per periodi di diversa durata, spesso in condizioni equivalenti a una sparizione forzata. Spesso ai familiari non è stata data notizia dell'arresto. Attualmente esercita la professione di avvocato.	
52.	KHODAEI SOURI Hojatollah	Luogo di nascita: Selseleh (Iran) Data di nascita: 1964 Sesso: maschile	Membro della commissione per la sicurezza nazionale e la politica estera. Deputato parlamentare per la provincia di Lorestan. Membro della commissione parlamentare per la politica estera e di sicurezza. Direttore della prigione di Evin fino al 2012. La tortura era prassi corrente nella prigione di Evin quando Souri ne era il direttore. Nella sezione 209 sono stati detenuti numerosi attivisti a causa delle loro pacifiche attività di opposizione al governo in carica.	10.10.2011
▼M14				
53.	TALA Hossein (alias TALA Hosseyn)	Luogo di nascita: Teheran (Iran) Data di nascita: 1969 Sesso: maschile	Sindaco di Eslamshahr fino al 2020. Ex parlamentare iraniano. Ex Governatore generale (Farmandar) della provincia di Teheran fino al settembre 2010; si è reso responsabile dell'intervento delle forze di polizia e pertanto della repressione delle manifestazioni. Nel dicembre 2010 ha ricevuto un premio per il ruolo svolto nella repressione post-elettorale.	10.10.2011
▼M13				
54.	TAMADDON Morteza (alias TAMADON Morteza)	Luogo di nascita: Shahr Kord-Esfahan (Iran) Data di nascita: 1959 Sesso: maschile	Ex capo del Consiglio provinciale per la sicurezza pubblica di Teheran. Ex governatore generale dell'IRGC della provincia di Teheran. In qualità di governatore e di capo del Consiglio provinciale per la sicurezza pubblica di Teheran, si è reso responsabile in generale di tutte le attività di repressione svolte dall'IRGC nella provincia di Teheran, compresa la repressione delle proteste politiche a partire dal giugno 2009. Attualmente membro del consiglio di amministrazione presso l'Università di tecnologia Khajeh Nasireddin Tusi.	10.10.2011
▼M14				
55.	ZEBHI Hossein	Sesso: maschile	Primo viceconsigliere della magistratura e giudice della Corte suprema (capo della sezione 41 della Corte suprema, che si occupa in particolare di reati in materia di sicurezza e di droga). Vice procuratore generale dell'Iran (2007-2015). In tale veste è stato responsabile dei procedimenti giudiziari, promossi a seguito delle manifestazioni di protesta post-elettorali del 2009, che si sono svolti in violazione dei diritti umani. Sempre in tale veste ha tollerato pene eccessive per reati di droga.	10.10.2011

▼M14

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
56.	BAHRAMI Mohammad-Kazem	Sesso: maschile	Capo della corte di giustizia amministrativa fino all'aprile 2021. È stato complice della repressione di manifestanti pacifici nel 2009 in veste di capo della sezione giudiziaria delle forze armate.	10.10.2011
57.	HAJMOHAMMADI Aziz (alias Aziz Hajmohammadi, Noorollah Azizmohammadi)	Luogo di nascita: Tehran (Teheran) (Iran) Data di nascita: 1948 Sesso: maschile	Giudice presso la Corte penale della provincia di Teheran. In magistratura dal 1971, ha preso parte a vari processi contro manifestanti, tra cui quello contro Abdol-Reza Ghanbari, insegnante arrestato nel gennaio 2010 e condannato a morte per le sue attività politiche.	10.10.2011
58.	BAGHERI Mohammad-Bagher	Sesso: maschile	Giudice della Corte suprema dal dicembre 2015. Ex vicepresidente dell'amministrazione giudiziaria del Khorasan meridionale, responsabile della prevenzione della criminalità. Oltre al riconoscimento da parte di quest'ultimo, nel giugno 2011, di 140 esecuzioni capitali da marzo 2010 a marzo 2011, centinaia di altre esecuzioni avrebbero avuto luogo in segreto durante lo stesso periodo e nella stessa provincia del Khorasan meridionale, senza che i familiari o i legali ne fossero informati. Si è reso pertanto complice di una grave violazione del diritto al giusto processo, contribuendo a un elevato numero di sentenze capitali.	10.10.2011
59.	BAKHTIARI Seyyed Morteza	Luogo di nascita: Mashhad (Iran) Data di nascita: 1952 Sesso: maschile	Presidente dell'Imam Khomeini *Relief Foundation* (dal luglio 2019). Ex vicecustode del santuario dell'Imam Reza. Ex funzionario del tribunale clericale speciale. Ex ministro della giustizia dal 2009 al 2013. Durante il suo mandato come ministro della giustizia, le condizioni di detenzione in Iran sono scese ben al di sotto degli standard accettati a livello internazionale e vi è stato un impiego diffuso di pratiche di maltrattamento dei detenuti. Inoltre, ha svolto un ruolo chiave nel minacciare e perseguitare la diaspora iraniana annunciando l'istituzione di un tribunale speciale per occuparsi in modo specifico di Iraniani che vivono al di fuori del paese. Egli ha inoltre supervisionato il forte aumento del numero di esecuzioni in Iran, tra cui esecuzioni segrete non annunciate dal governo ed esecuzioni per reati connessi alla droga.	10.10.2011
60.	HOSSEINI Dr Mohammad (alias HOSSEYNI, Dr Seyyed Mohammad; Seyed, Sayyed e Sayyid)	Luogo di nascita: Rafsanjan, Kerman (Iran) Data di nascita: 23.7.1961 Sesso: maschile	Vicepresidente per gli affari parlamentari durante la presidenza di Raisi dall'agosto 2021. Ex consigliere del presidente Mahmoud Ahmadinejad e portavoce di YEKTA, una fazione politica intransigente. Ministro della cultura e dell'orientamento islamico (2009-2013). Ex membro dell'IRGC, è stato complice della repressione dei giornalisti.	10.10.2011

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
61.	MOSLEHI Heydar (alias MOSLEHI Heidar; MOSLEHI Haidar)	Luogo di nascita: Isfahan (Esfahan) (Iran) Data di nascita: 1956 Sesso: maschile	Rappresentante dell'ufficio ideologico-politico del comandante in capo delle forze armate iraniane (dal 2018). Ex consigliere della suprema giurisprudenza dell'IRGC. Capo dell'organizzazione per pubblicazioni sul ruolo del clero in guerra. Ex ministro dell'intelligence (2009-2013). Sotto la sua leadership, il ministero dell'intelligence ha continuato le pratiche della detenzione arbitraria diffusa e la persecuzione di manifestanti e dissidenti. Il ministero dell'intelligence gestisce la sezione 209 dell'istituto penitenziario di Evin, dove vari attivisti sono stati detenuti per le loro attività pacifiche di opposizione al governo in carica. Negli interrogatori del ministero dell'intelligence i prigionieri della sezione 209 sono stati sottoposti a percosse e abusi mentali e sessuali.	10.10.2011

▼M14

62.	ZARGHAMI Ezzatollah	Luogo di nascita: Dezful (Iran) Data di nascita: 22.7.1959 Sesso: maschile	Ministro della cultura, dell'artigianato e del turismo dal 25 agosto 2021. Membro del Consiglio supremo per il ciberspazio e del Consiglio della rivoluzione culturale dal 2014. Ex direttore della Radio Televisione della Repubblica islamica dell'Iran (IRIB) fino al novembre 2014. Durante il suo mandato presso l'IRIB è stato responsabile di tutte le decisioni relative ai programmi. L'IRIB ha trasmesso le confessioni estorte a detenuti e una serie di processi spettacolo nell'agosto 2009 e nel dicembre 2011, in palese violazione delle norme internazionali in materia di equo processo e del diritto ad un giusto processo.	23.3.2012

▼M13

63.	TAGHIPOUR Reza	Luogo di nascita: Maragheh (Iran) Data di nascita: 1957 Sesso: maschile	Membro dell'11° parlamento iraniano (circoscrizione di Teheran). Membro del Consiglio supremo per il ciberspazio. Ex membro del Consiglio comunale di Teheran. Ex ministro dell'informazione e della comunicazione (2009-2012). In qualità di ministro dell'informazione, è stato uno degli alti funzionari responsabili della censura e del controllo delle attività su internet, come pure di tutte le forme di comunicazione (in particolare, telefoni cellulari). I dati personali, i messaggi elettronici e le comunicazioni dei prigionieri politici vengono usati durante gli interrogatori. Più volte, dalle elezioni presidenziali del 2009 e durante le manifestazioni di piazza, sono state interrotte le linee mobili, compresi i messaggi da telefoni cellulari, sono stati oscurati i canali televisivi satellitari ed è stato sospeso, o quantomeno rallentato, internet a livello locale.	23.3.2012

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
▼M14				
64.	KAZEMI Toraj	Sesso: maschile	Capo della divisione Grande Teheran della polizia Criminalità informatica designata dall'UE fino al giugno 2020. In tale veste ha annunciato una campagna di reclutamento di hacker governativi per meglio controllare le informazioni su internet e nuocere ai siti «pericolosi».	23.3.2012
65.	LARIJANI Sadeq	Luogo di nascita: Najaf (Iraq) Data di nascita: 1960 o agosto 1961 Sesso: maschile	Capo del Consiglio per la determinazione delle scelte dal 29 dicembre 2018. Ex membro del Consiglio dei guardiani (fino al settembre 2021). Ex capo della magistratura (2009-2019). Al capo della magistratura spetta autorizzare e approvare tutte le condanne per reati qisas (per i quali è prevista la pena del taglione), hudud (reati contro Dio) e tàzir (reati contro lo Stato). Sono comprese le condanne che comportano la pena di morte, la flagellazione e l'amputazione. Al riguardo, ha firmato di persona numerose condanne a morte in violazione delle norme internazionali, fra cui condanne per lapidazione, esecuzioni per impiccagione, esecuzione di minori ed esecuzioni in pubblico, durante le quali, per esempio, i prigionieri vengono appesi a un ponte davanti a migliaia di persone. Ha pertanto contribuito a un elevato numero di esecuzioni e ha inoltre autorizzato condanne a pene corporali, quali amputazioni e versamento di acido negli occhi del condannato. Da quando Sadeq Larijani è in carica, si è verificato un netto aumento di arresti arbitrari di prigionieri politici, difensori dei diritti umani e minoranze. Sadeq Larijani è inoltre responsabile della sistematica inosservanza del diritto a un processo equo nei procedimenti giudiziari iraniani.	23.3.2012
▼M13				
66.	MIRHEJAZI Ali	Sesso: maschile	Appartenente alla cerchia ristretta della Guida suprema, è tra i responsabili dell'ideazione della repressione delle manifestazioni di protesta in atto dal 2009 e associato ai responsabili della repressione delle manifestazioni di protesta. È stato inoltre responsabile dell'ideazione della repressione del disordine pubblico del dicembre 2017-2018 e del novembre 2019.	23.3.2012

▼M13

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
67.	SAEEDI Ali	Sesso: maschile	Capo dell'ufficio di ideologia politica della Guida suprema. Ex rappresentante della Guida suprema in seno ai Pasdaran (1995-2020), dopo una carriera militare trascorsa presso i servizi di intelligence dei Pasdaran. Questo incarico ufficiale lo ha reso l'anello di collegamento indispensabile tra gli ordini provenienti dall'Ufficio della Guida suprema e l'apparato repressivo dei Pasdaran.	23.3.2012

▼M11

68.	RAMIN Mohammad-Ali	Luogo di nascita: Dezful (Iran) Data di nascita: 1954 Sesso: maschile	Segretario generale della Fondazione mondiale per l'olocausto, istituita in occasione della conferenza internazionale per la revisione della visione globale dell'olocausto nel 2006, della cui organizzazione Ramin è stato responsabile per conto del governo iraniano. Principale responsabile della censura in qualità di vice ministro incaricato della stampa fino al dicembre 2013 e in tale veste direttamente responsabile della chiusura di numerosi organi di stampa riformisti (Etemad, Etemad-e Melli, Shargh ecc.), della chiusura del Sindacato indipendente della stampa e dell'intimidazione o arresto di giornalisti.	23.3.2012

▼M14

69.	MORTAZAVI Seyyed Solat	Luogo di nascita: Farsan, Tchar Mahal-o-Bakhtiari (Sud) (Iran) Data di nascita: 1967 Sesso: maschile	Dal 5 settembre 2021, vicepresidente per gli affari amministrativi dell'Iran e capo dell'ufficio presidenziale. Capo del ramo immobiliare della Fondazione Mostazafan, che era amministrata direttamente dalla Guida suprema Khamenei, dal 16 settembre 2019 al settembre 2021. Direttore della succursale di Teheran della fondazione Astan Qods Razavi fino al novembre 2019. Ex sindaco della seconda città più grande dell'Iran, Mashhad, dove vengono svolte regolarmente esecuzioni pubbliche. Ex viceministro dell'interno per gli affari politici, nominato nel 2009. In tale veste si è reso responsabile di aver guidato la repressione di coloro che avevano rivendicato i propri diritti legittimi, compresa la libertà di espressione. Successivamente è stato nominato capo della commissione elettorale iraniana per le elezioni parlamentari del 2012 e per le elezioni presidenziali del 2013.	23.3.2012

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
▼M6 _____				
▼M7 _____				
▼M6 _____				
▼M13 73.	FARHADI Ali	Sesso: maschile	Vicecapo dell'ispettorato degli affari legali e dell'ispezione pubblica del ministero della giustizia di Teheran. Ex procuratore di Karaj. Responsabile di gravi violazioni dei diritti umani, compresa la celebrazione di processi in cui è stata inflitta la pena capitale. Nel periodo in cui ha ricoperto l'incarico di procuratore si è registrato un elevato numero di esecuzioni nella regione di Karaj.	23.3.2012
▼M14 74.	REZVANMANESH Ali	Sesso: maschile	Viceprocuratore nella provincia di Karaj, regione di Alborz nel periodo 2010-2016. Responsabile di gravi violazioni dei diritti umani, compreso il coinvolgimento nell'esecuzione di un minorenne.	23.3.2012
▼M11 75.	RAMEZANI Gholamhossein	Sesso: maschile	Dal 2011: capo dei servizi di intelligence del ministero della difesa; da novembre 2009 a marzo 2011: comandante dell'intelligence dei Pasdaran; da marzo 2008 a novembre 2009: vicecomandante dell'intelligence dei Pasdaran; da aprile 2006 a marzo 2008: capo dei servizi di protezione e intelligence dei Pasdaran. Coinvolto nella repressione della libertà di espressione, anche in associazione con i responsabili dell'arresto di blogger/giornalisti nel 2004, avrebbe avuto un ruolo nella repressione delle manifestazioni di protesta post-elettorali nel 2009.	23.3.2012
76.	SADEGHI Mohamed	Sesso: maschile	Colonnello e vicecomandante del reparto tecnico e di cyber intelligence dell'IRGC e responsabile del centro di analisi e lotta alla criminalità organizzata all'interno dei Pasdaran. Responsabile dell'arresto e della tortura di blogger/giornalisti.	23.3.2012

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
77.	JAFARI Reza	Data di nascita: 1967 Sesso: maschile	Consulente presso il tribunale disciplinare per i giudici a partire dal 2012. Membro della «Commissione per la determinazione del contenuto web illegale», organo competente per la censura di siti web e dei media sociali. Ex capo della procura speciale per la cibercriminalità tra il 2007 e il 2012. Si è reso responsabile della repressione della libertà di espressione, anche sottoponendo blogger e giornalisti all'arresto, alla detenzione e a procedimenti penali. Persone arrestate perché sospettate di reati informatici sono state sottoposte a maltrattamenti e oggetto di procedimenti giudiziari iniqui.	23.3.2012
78.	RESHTE-AH-MADI Bahram	Sesso: maschile	Giudice presso un tribunale ordinario nel nord della provincia di Teheran. Ex sovrintendente della Procura di Teheran. Vice capo dell'Ufficio per gli affari penitenziari della provincia di Teheran. Ex vice procuratore di Teheran fino al 2013. È stato a capo della procura di Evin. Si è reso responsabile di negare ai difensori dei diritti umani e ai prigionieri politici l'esercizio di diritti, quali il diritto di visita e altri diritti dei detenuti.	23.3.2012

▼M14

79.	RASHIDI AGHDAM Ali Ashraf	Sesso: maschile	Vicedirettore per la salute, la rieducazione e l'istruzione delle prigioni di Teheran. Ex capo della prigione di Evin (2012-2015). Durante il suo mandato, si è assistito a un deterioramento delle condizioni in carcere ed è stata segnalata una recrudescenza dei maltrattamenti ai danni dei prigionieri. Nell'ottobre 2012, nove detenute hanno iniziato lo sciopero della fame per protestare contro la violazione dei loro diritti e le violenze subite per mano delle guardie carcerarie.	12.3.2013
80.	KIASATI Morteza	Sesso: maschile	Giudice della sezione 54 del tribunale rivoluzionario di Teheran e del tribunale rivoluzionario di Ahwaz, sezione 4, ha condannato alla pena capitale quattro prigionieri politici arabi, Taha Heidarian, Abbas Heidarian, Abd al-Rahman Heidarian (tre fratelli) e Ali Sharifi. Sono stati arrestati, torturati e impiccati senza giusto processo. Questi casi e l'assenza di un giusto processo sono stati segnalati dal relatore speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani in Iran in una relazione del 13 settembre 2012 e dal segretario generale dell'ONU nella relazione sull'Iran del 22 agosto 2012.	12.3.2013

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
81.	MOUSSAVI Seyed Mohammad Bagher	Sesso: maschile	Giudice del tribunale rivoluzionario di Ahwaz, sezione 2, ha condannato alla pena capitale cinque arabi di Ahwaz, Mohammad Ali Amouri, Hashem Shàbani Amouri, Hadi Rashedi, Sayed Jaber Alboshoka, Sayed Mokhtar Alboshoka, in data 17 marzo 2012, per «attività contro la sicurezza pubblica» e «ribellione contro Dio». Le condanne sono state confermate dalla Corte suprema iraniana il 9 gennaio 2013. I cinque uomini sono stati arrestati senza colpa per oltre un anno, torturati e condannati senza giusto processo.	12.3.2013

▼M13

82.	SARAFRAZ Mohammad (Dr.) (alias Haj-agha Sarafraz)	Luogo di nascita: Teheran (Iran) Data di nascita: all'incirca 1963 Luogo di residenza: Teheran Sesso: maschile	Ex membro del Consiglio supremo del ciberspazio. Ex presidente della Radio Televisione della Repubblica islamica dell'Iran (IRIB) (2014-2016). Ex direttore della sezione World Service e della rete Press TV dell'IRIB, responsabile di tutte le decisioni relative ai programmi. Strettamente associato all'apparato di sicurezza dello Stato. Sotto la sua direzione, Press TV, insieme all'IRIB, ha collaborato con i servizi di sicurezza e i procuratori iraniani per trasmettere confessioni estorte a detenuti, fra cui quella di Maziar Bahari, giornalista e regista irano-canadese, nel programma settimanale Iran Today. La OFCOM, autorità regolatrice indipendente per le società di comunicazione, ha condannato nel Regno Unito la Press TV a pagare una multa di 100 000 GBP per aver trasmesso la confessione di Bahari nel 2011, filmata in carcere mentre gli veniva estorta con la forza. Sarafraz è pertanto associato alla violazione del diritto a un giusto processo e del diritto a un equo processo.	12.3.2013

▼M14

83.	JAFARI Asadollah	Sesso: maschile	Attualmente procuratore generale di Esfahan. In tale posizione, ha ordinato reazioni violente nei confronti di manifestanti che sono scesi in strada nel novembre 2021 per protestare contro la carenza d'acqua. Secondo alcune relazioni, Jafari ha annunciato la creazione di un ufficio speciale per indagare sui manifestanti arrestati. In qualità di ex procuratore della provincia di Mazandaran, Jafari ha raccomandato di imporre la pena di morte nei casi da lui perseguiti, che sono sfociati in numerose esecuzioni, anche pubbliche, e in situazioni nelle quali l'imposizione della pena di morte è contraria ai diritti umani internazionali, tra l'altro in quanto pena sproporzionata ed eccessiva. Jafari si è reso altresì responsabile di arresti illegali e violazioni dei diritti dei detenuti bahài, dall'arresto iniziale fino alla reclusione in celle di isolamento presso il centro di detenzione dei servizi di intelligence.	12.3.2013

▼M11

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
▼M13 84.	EMADI, Hamid Reza (alias Hamidreza Emadi)	Luogo di nascita: Hamedan (Iran) Data di nascita: all'incirca 1973 Luogo di residenza: Teheran Luogo di lavoro: sede centrale della Press TV, Teheran Sesso: maschile	Capo della redazione di Press TV. Ex produttore principale della Press TV. Responsabile della produzione e trasmissione di confessioni estorte a detenuti, fra cui giornalisti, attivisti politici ed esponenti di minoranze curde e arabe, in violazione dei diritti a un giusto processo e a un equo processo riconosciuti a livello internazionale. La OFCOM, autorità regolatrice indipendente per le società di comunicazione, ha condannato nel Regno Unito Press TV a pagare una multa di 100 000 GBP per aver trasmesso nel 2011 la confessione del giornalista e regista irano-canadese Maziar Bahari, filmata in carcere mentre gli veniva estorta con la forza. Le ONG hanno segnalato altri casi di confessioni estorte, mandate in onda da Press TV. Emadi è pertanto associato alla violazione del diritto a un giusto processo e del diritto a un equo processo.	12.3.2013
▼M11 85.	HAMLBAR Rahim	Sesso: maschile	Giudice del tribunale rivoluzionario di Tabriz, sezione 1. Responsabile di avere inflitto pesanti condanne nei confronti di esponenti della minoranza etnica azera e di attivisti impegnati nella difesa dei diritti dei lavoratori, con l'accusa di spionaggio, atti contro la sicurezza nazionale, propaganda contro il regime iraniano e insulti al leader dell'Iran. Uno dei casi più eclatanti ha coinvolto venti volontari impegnati in operazioni di assistenza ai terremotati (a seguito del sisma che ha colpito l'Iran nell'agosto 2012), condannati alla reclusione per aver tentato di soccorrere le vittime del terremoto. Il tribunale ha ritenuto gli operatori colpevoli di «associazione e collusione con l'intento di agire contro la sicurezza nazionale».	12.3.2013
▼M13 86.	MUSAVI-TABAR Seyyed Reza	Luogo di nascita: Jahrom (Iran) Data di nascita: 1964 Sesso: maschile	Ex capo della procura rivoluzionaria di Shiraz. Responsabile di arresti illegali e maltrattamenti contro attivisti politici, giornalisti, difensori dei diritti umani, esponenti bahài e prigionieri di coscienza, i quali sono stati perseguitati, torturati e interrogati e ai quali è stato negato l'accesso all'assistenza legale e a un giusto processo. Musavi-Tabar ha firmato provvedimenti giudiziari nel famigerato centro di detenzione n. 100 (carcere maschile), compresa l'ordinanza che dispone la pena a tre anni di reclusione in isolamento per la detenuta bahài Raha Sabet.	12.3.2013

▼M13

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
87.	KHORAMABADI Abdolsamad	Sesso: maschile	Vicedirettore per la vigilanza giudiziaria (dal 13 ottobre 2018). Ex capo della «Commission to Determine the Instances of Criminal Content», organizzazione governativa incaricata della censura e della criminalità informatica on line. Sotto la sua direzione la Commissione ha definito «criminalità informatica» mediante una serie vaga di categorie che criminalizzano creazione e pubblicazione di contenuti ritenuti inappropriati dal regime. Abdolsamad Khoramabadi è stato responsabile della repressione e dell'oscuramento di numerosi siti di opposizione, testate elettroniche, blog, siti di ONG per i diritti umani nonché di Google e Gmail dal settembre 2012. Insieme con la Commissione ha contribuito attivamente al decesso in carcere del blogger Sattar Beheshti, nel novembre 2012. Pertanto la Commissione che dirigeva è direttamente responsabile di violazioni sistematiche dei diritti umani, in particolare vietando e filtrando l'accesso al pubblico di siti web e, saltuariamente, disabilitando l'accesso a internet in generale.	12.3.2013;

▼M12

88.	SOLEIMANI Gholamreza	Luogo di nascita: Farsan (Iran) Data di nascita: 1343 (anno iraniano), 1964 o 1965 (calendario occidentale) Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Carica: capo dell'organizzazione Basij del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC)	Gholamreza Soleimani è il capo dell'organizzazione Basij. L'organizzazione Basij ha fatto ricorso alla forza letale per reprimere le proteste del novembre 2019 in Iran, causando morti e feriti tra i manifestanti disarmati e altri civili in molte città del paese. In qualità di capo dell'organizzazione Basij, Gholamreza Soleimani è responsabile della repressione violenta delle proteste e di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	12.4.2021
89.	SALAMI Hossein (alias: SALAMI Hussain)	Luogo di nascita: Vaneshan, Golpayegan (Iran) Data di nascita: 1339 (anno iraniano), 1960 o 1961 (calendario occidentale) Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Carica: comandante in capo del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) Grado: generale di divisione	Dall'aprile 2019 Hossein Salami è il comandante in capo dell'IRGC, che comprende la milizia Basij, ed è membro del Consiglio di sicurezza nazionale. Le forze regolari dell'IRGC e la milizia Basij hanno fatto ricorso alla forza letale per reprimere le proteste del novembre 2019 in Iran, causando morti e feriti tra i manifestanti disarmati e altri civili in molte città del paese. In qualità di membro del Consiglio di sicurezza nazionale, Hossein Salami ha partecipato alle sessioni nelle quali è stato ordinato di ricorrere alla forza letale per reprimere le proteste del novembre 2019. Hossein Salami è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	12.4.2021

▼**M12**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
90.	KARAMI Hassan	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Carica: comandante delle unità speciali della polizia iraniana	Hassan Karami è il comandante delle unità speciali della polizia iraniana. Le unità speciali hanno fatto ricorso alla forza letale per reprimere le proteste del novembre 2019 in Iran, causando morti e feriti tra i manifestanti disarmati e altri civili in molte città del paese. In qualità di comandante delle unità speciali che hanno causato morti e feriti tra i manifestanti disarmati e altri civili, Hassan Karami è responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	12.4.2021
91.	PAKPOUR Mohammad (alias: PAKPUR Mohammad)	Luogo di nascita: Arak (Iran) Data di nascita: 1340 (anno iraniano), 1961 (calendario occidentale) Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Carica: comandante in capo delle forze di terra del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) Grado: generale di brigata	Mohammad Pakpour è comandante in capo delle forze di terra dell'IRGC dal marzo 2010. Le forze di terra dell'IRGC hanno fatto ricorso alla forza letale per reprimere le proteste del novembre 2019 in Iran, causando morti e feriti tra i manifestanti disarmati e altri civili in molte città del paese. In qualità di comandante in capo delle forze di terra dell'IRGC, che hanno fatto ricorso alla forza letale contro manifestanti disarmati e altri civili, Mohammad Pakpour è responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	12.4.2021
92.	ASHTARI Hossein	Luogo di nascita: Isfahan (alias: Esfahan, Ispahan) Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Carica: comandante in capo della polizia iraniana	Hossein Ashtari è il comandante in capo della polizia iraniana dal marzo 2015 e membro del Consiglio di sicurezza nazionale. La polizia include le unità Emdad e le unità speciali. Le forze ordinarie, le unità Emdad e le unità speciali della polizia hanno fatto ricorso alla forza letale per reprimere le proteste del novembre 2019 in Iran, causando morti e feriti tra i manifestanti disarmati e altri civili in molte città del paese. In qualità di membro del Consiglio di sicurezza nazionale, Hossein Ashtari ha partecipato alle sessioni nelle quali è stato ordinato di ricorrere alla forza letale per reprimere le proteste del novembre 2019. Hossein Ashtari è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	12.4.2021

▼M12

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
93.	ZIAEI Gholamreza	Sesso: maschile Carica: ex direttore della prigione di Evin; ex direttore di altre carceri	Direttore della prigione di Evin tra il luglio 2019 e il giugno 2020; sotto la sua direzione le già difficili condizioni di detenzione si sono ulteriormente deteriorate. Alle detenute era negato il contatto telefonico con i figli. Ai prigionieri politici erano negate le visite settimanali da parte di parenti, che erano consentite solo ogni due mesi. Durante le proteste del 2009 Ziaei era responsabile del carcere di Kahrizak, dove almeno cinque detenuti, arrestati in relazione alle proteste di massa nelle strade di Teheran del 2009, sono morti dopo essere stati torturati. Dal 2017 al 2019, prima di assumere la direzione del carcere di Evin a Teheran, Ziaei è stato direttore della prigione Rajaee Shahr a Karaj, a ovest di Teheran, dove si sono registrate numerose proteste da parte di prigionieri politici contro gli abusi e le condizioni di vita disumane.	12.4.2021
94.	SHAHVARPOUR Hassan	Luogo di nascita: Safi Abad, a sud di Dezful, Khuzestan (Iran) Sesso: maschile Numero di passaporto: 2001624001 (numero del documento d'identità nazionale) Carica: comandante del corpo Vali Asr della provincia di Khuzestan, Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) Grado: generale di brigata	In qualità di comandante dell'IRGC nel Khuzestan dal 2009, è responsabile del comando delle forze che hanno utilizzato mitragliatrici contro i manifestanti e altri civili nella città di Mahshahr durante le proteste del novembre 2019. Sotto il suo comando l'IRGC ha ucciso 148 persone, abbattute da un intenso fuoco di mitragliatrice proveniente da veicoli blindati che accerchiavano i manifestanti in fuga e alla ricerca di un rifugio in vicine paludi.	12.4.2021

▼M14

95.	VASEGHI Leyla (alias VASEQI Layla, VASEGHI Leila, VASEGHI Layla)	Luogo di nascita: Sari, provincia di Mazandaran (Iran) Data di nascita: 1352 (anno iraniano), 1972 o 1973 (calendario occidentale) Sesso: femminile Carica: ex governatrice di Shahr-e Qods e capo del consiglio municipale per la sicurezza.	In qualità di governatrice di Shahr-e Qods e di capo del consiglio municipale per la sicurezza dal settembre 2019 fino al novembre 2021, ha ordinato alla polizia e ad altre forze armate di utilizzare mezzi letali durante le proteste del novembre 2019, causando la morte o il ferimento di manifestanti disarmati e altri civili. In qualità di governatrice di Shahr-e Qods e di capo del consiglio municipale per la sicurezza Leyla Vaseghi è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	12.4.2021

▼M12

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
▼M15				
96.	ROSTAMI CHESHMEH GACHI Mohammed(alias ROSTAMI, Mohammad) محمد گچی چشمه رستمی (alias محمد رستمی)	Luogo di nascita: Kermanshah (Iran) Data di nascita: 1976 o 1977 Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Documento d'identità nazionale n.: 111936 (Iran) Numero di identificazione: 13821 (Iran) Carica: capo della polizia morale iraniana	Mohammad Rostami Cheshmeh Gachi è il capo della polizia morale iraniana. È stato capo della polizia di pubblica sicurezza di Kermanshah dall'inizio del 2014 all'inizio del 2019 e ha ricoperto cariche di alto livello nella polizia di intelligence iraniana. La polizia morale fa parte delle forze dell'ordine iraniane (LEF) e costituisce un'unità speciale di polizia che applica le rigorose norme di abbigliamento per le donne, compreso l'obbligo di indossare il velo. La polizia morale ha fatto un uso illecito della forza contro le donne per non aver rispettato le leggi iraniane sul velo islamico, si è resa responsabile di violenze sessuali e di genere, arresti e detenzioni arbitrari, violenza eccessiva e tortura. Il 13 settembre 2022 la polizia morale ha arrestato arbitrariamente Mahsa Amini, 22 anni, a Teheran per aver indossato impropriamente il velo islamico. Successivamente Mahsa Amini è stata portata presso la sede della polizia morale per una «sessione di rieducazione e orientamento». Secondo notizie e testimoni affidabili, durante la detenzione è stata sottoposta a percosse e maltrattamenti brutali, che ne hanno determinato il ricovero ospedaliero e la morte il 16 settembre 2022. Il comportamento abusivo della polizia morale non si limita a tale incidente ed è stato ampiamente documentato. In qualità di capo della polizia morale iraniana, Rostami è responsabile delle azioni di tale organismo. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022
97.	RAHIMI Hossein حسین رحیمی	Luogo di nascita: Villaggio di Dodhak, Mahalat, circoscrizione centrale (Iran) Data di nascita: 1964 Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: generale di brigata Carica: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) a Teheran	Il generale di brigata Hossein Rahimi è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) a Teheran dal 7 agosto 2017. La risposta delle LEF alle proteste del settembre 2022 a Teheran è stata particolarmente dura. Il loro uso eccessivo della violenza per reprimere tali proteste ha provocato numerose morti. In qualità di capo delle LEF a Teheran, Rahimi è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022

▼**M15**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
98.	ABDI Abbas عبدی عباس	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: colonnello Carica: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) a Divandarreh	Il colonnello Abbas Abdi è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nel distretto di Divandarreh. La risposta delle LEF alle proteste del settembre 2022 a Divandarreh è stata particolarmente dura. Il loro uso eccessivo della violenza per reprimere tali proteste ha provocato numerose morti. In qualità di capo delle LEF a Divandarreh, Abdi è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022
99.	MIRZAEI Haj Ahmad (alias MIRZAEI, Hajahmad; MIRZAYI, Hajj Ahmad) حاج احمد میرزایی	Luogo di nascita: Teheran (Iran) Data di nascita: 9 febbraio 1957 Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Numero di identificazione: 4268935215 (Iran) Grado: colonnello Carica: capo della polizia morale iraniana a Teheran	Il colonnello Haj Ahmed Mirzaei è il capo della sezione di Teheran della polizia morale iraniana dal 2018. La polizia morale fa parte delle forze dell'ordine iraniane (LEF) e costituisce un'unità speciale di polizia che applica le rigorose norme di abbigliamento per le donne, compreso l'obbligo di indossare il velo. La polizia morale ha fatto un uso illecito della forza contro le donne per non aver rispettato le leggi iraniane sul velo islamico, si è resa responsabile di violenze sessuali e di genere, arresti e detenzioni arbitrari, violenza eccessiva e tortura. Il 13 settembre 2022 la polizia morale ha arrestato arbitrariamente Mahsa Amini, 22 anni, a Teheran per aver indossato impropriamente il velo islamico. Successivamente Mahsa Amini è stata portata presso la sede della polizia morale per una «sessione di rieducazione e orientamento». Secondo notizie e testimoni affidabili, durante la detenzione è stata sottoposta a percosse e maltrattamenti brutali, che ne hanno determinato il ricovero ospedaliero e la morte il 16 settembre 2022. Il comportamento abusivo della polizia morale non si limita a tale incidente ed è stato ampiamente documentato. In qualità di capo della polizia morale a Teheran, Mirzaei è responsabile delle azioni della polizia morale a Teheran, compreso nella sede in cui è stata sottoposta a percosse e maltrattamenti Amini. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022

▼**M15**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
100.	ZAREPOUR Issa عیسی زارع پور	Luogo di nascita: Eslamabad-e Gharb, provincia di Kermanshah (Iran) Data di nascita: 1980 Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Carica: ministro delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Issa Zarepour è il ministro iraniano delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione dal 25 agosto 2021. In tale veste, ha svolto un ruolo chiave nella decisione del governo iraniano di violare sistematicamente la libertà di opinione e di espressione del popolo iraniano imponendo restrizioni all'accesso a internet durante le proteste successive alla morte della ventiduenne Mahsa Amini, avvenuta il 16 settembre 2022. Tale azione ha ulteriormente ridotto lo spazio, già molto limitato, che gli attori della società civile in Iran, compresi i difensori dei diritti umani, hanno a disposizione per raccogliere informazioni obiettive e comunicare, sia tra loro che con il mondo esterno. Il blackout di internet ha avuto conseguenze negative sull'esercizio dei diritti umani, sia direttamente (in particolare l'impatto sulla libertà di opinione e di espressione e sulla disponibilità di informazioni obiettive) sia indirettamente (in particolare le maggiori probabilità di violazioni dei diritti umani non documentate, con effetti negativi sull'accertamento delle responsabilità per le violazioni dei diritti umani). In qualità di ministro delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Zarepour è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022
101.	SEPEHR Mohammad-Hossein محمدحسین سپهر	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Carica: comandante della base centrale iraniana di addestramento dello stato maggiore delle forze armate	Mohammad-Hossein Sepehr è il comandante della base centrale di addestramento dello stato maggiore delle forze armate a Teheran. È membro del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) e della Forza di resistenza Basij (un'organizzazione paramilitare volontaria che opera sotto l'IRGC con sezioni in tutto l'Iran). Sepehr supervisiona i corsi di formazione anti-proteste per le forze di sicurezza iraniane e sostiene una linea repressiva nei confronti dei manifestanti. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022

▼**M15**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
102.	SAFARI Sayd Ali صفری سید علی	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: colonnello Carica: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) a Saqqez	Il colonnello Sayd Ali Safari è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) a Saqqez. La risposta delle LEF alle proteste del settembre 2022 a Saqqez è stata particolarmente dura. Il loro uso eccessivo della violenza per reprimere le proteste ha provocato numerose morti. In qualità di capo delle LEF a Saqqez, Safari è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022
103.	ADYANI Seyed Alireza (alias ADIANI Hojjat al-Islam Seyyed Alireza) ادیانی سید علیرضا	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Carica: capo dell'ufficio ideologico-politico delle forze dell'ordineiraniane (LEF)	Seyed Alireza Adyani è il capo dell'ufficio ideologico-politico delle forze dell'ordine iraniane (LEF). Adyani è responsabile della definizione e dell'attuazione delle regole di ingaggio delle forze di polizia. Ha affermato che le LEF devono essere «pratiche» ed «efficaci» quando affrontano gli avversari e si è congratulato con la polizia morale perché svolge il proprio lavoro con «intensità». Le LEF hanno fatto un ricorso massiccio alla brutalità nei confronti dei manifestanti, compresi quelli che hanno protestato a seguito della morte di Mahsa Amini. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022
104.	AZADI Ali آزادی علی	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: secondo generale di brigata Funzione: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) in Kurdistan	Il secondo generale di brigata Ali Azadi è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) in Kurdistan dal 2019. Durante la repressione delle proteste del settembre 2022, le forze sotto il suo comando in Kurdistan hanno sparato contro i manifestanti, ferendo e uccidendo diverse persone. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022

▼M15

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
105.	SHALIKAR Mohammed Zaman شالیکار محمد زمان	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: colonnello Funzione: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) a Babol, Mazandaran	Il colonnello Mohammed Zaman Shalikar è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) a Babol, Mazandaran, dal 2021. Durante le manifestazioni a seguito della morte di Mahsa Amini nel settembre 2022, le forze sotto il suo comando hanno sparato contro i manifestanti, causando morti e feriti, a Babol, Mazandaran. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022
106.	HEIDARI Salman حیدری سلمان	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: colonnello Funzione: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) a Bukan	Il colonnello Salman Heidari è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) a Bukan. La risposta delle LEF alle proteste del settembre 2022 a Bukan è stata particolarmente dura. Il loro uso eccessivo della violenza per reprimere le proteste ha provocato la morte di almeno un minore e il ferimento di diverse persone. In qualità di capo delle LEF a Bukan, Heidari è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022

▼M16

107.	VAHIDI Ahmad وحیدی احمد	Luogo di nascita: Shiraz (Iran) Data di nascita: 27 luglio 1958 Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Carica: ministro dell'Interno	Ahmad Vahidi è il ministro dell'Interno dell'Iran dal 25 agosto 2021. In quanto tale, è responsabile delle forze dell'ordine iraniane (LEF). Da quando è entrato in carica, un numero senza precedenti di funzionari militari e di sicurezza è stato nominato governatore provinciale che svolge un ruolo chiave nel coordinamento delle attività di controllo della folla condotte dalle forze speciali di polizia, dalla milizia Basij e dal Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC). Le palesi e gravi violazioni dei diritti umani da parte delle LEF, quali sparatorie indiscriminate con munizioni attive contro manifestanti pacifici, compresi minori, sono ampiamente documentate da quando sono	14.11.2022

▼M16

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			iniziate le proteste per la morte di Mahsa Amini, a metà settembre 2022. Oltre 70 manifestanti sono morti e centinaia sono stati gravemente feriti, compresi minori. Dall'inizio delle manifestazioni, le forze di polizia hanno inoltre detenuto arbitrariamente numerosi difensori dei diritti umani e giornalisti. Vahidi ha inoltre caldeggiato pubblicamente un approccio severo nei confronti delle persone che partecipano a manifestazioni. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	

▼M17

108.	ABNOUSH Salar سالار آبنوش	Data di nascita: 2.5.1962 Luogo di nascita: Hamedan, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Funzione: Vicecomandante della Forza di resistenza Basij	Salar Abnoush è il vicecomandante della Forza di resistenza Basij (inserita nell'elenco dell'UE). La Basij è un'organizzazione paramilitare volontaria che opera sotto l'IRGC con sezioni in tutto l'Iran. Ha il compito di incanalare il sostegno popolare al regime iraniano. La Basij è nota per il reclutamento di volontari, molti dei quali minori adolescenti, e per gli attacchi «a onda umana» nel corso della guerra tra Iran e Iraq. Dopo le controverse elezioni presidenziali iraniane del 2009, la Basij ha brutalmente messo a tacere le proteste e attaccato i dormitori studenteschi. La Basij ha due missioni: offrire formazione militare difensiva per proteggere il regime dall'invasione straniera e reprimere le attività contro il regime a livello nazionale ricorrendo a violenza di strada e intimidazione. La Basij è una delle forze cui il governo ha ordinato di soffocare le proteste del settembre/ottobre 2022. Ha ferito e ucciso diversi manifestanti. Stando ad alcune fonti, membri della Basij sotto il comando di Salar Abnoush hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani in Iran. Egli è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022

▼**M17**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
109.	REZAEI Qasem (alias REZAEI Ghasem) رضایی قاسم	Data di nascita: 27.9.1961 Luogo di nascita: Abhar, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Documento d'identità nazionale n.: D10005996 (Iran) Funzione: Vicecomandante delle forze dell'ordine (LEF) della Repubblica islamica dell'Iran	Qasem Rezaei è il vicecomandante delle forze dell'ordine iraniane (LEF). Ha supervisionato direttamente atti di violenza nei confronti di detenuti, torture e percosse comprese. Ha giustificato le azioni delle forze di sicurezza a seguito dell'uso letale della forza nei confronti di dimostranti iraniani e ha invitato a proseguire le violenze nei confronti dei dimostranti nel maggio 2022. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
110.	AMANOLLAHI Manouchehr (alias AMANOLLAHI BAHARVAND Manouchehr) منوچهر امن اللهي	Data di nascita: Marzo 1965 o 1966 Luogo di nascita: Khorramabad, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Funzione: Comandante delle forze dell'ordine (LEF) della Repubblica islamica dell'Iran nella provincia di Chaharmahal e Bakhtiari	Manouchehr Amanollahi è il comandante delle forze dell'ordine (LEF) della Repubblica islamica dell'Iran (inserite nell'elenco dell'UE) nella provincia di Chaharmahal e Bakhtiari. Nel corso del suo mandato, le LEF hanno soffocato le proteste nella provincia causate nel 2021 dalla carenza di acqua e nel 2022 dal razionamento dei viveri. Le unità delle LEF sotto il comando di Amanollahi hanno utilizzato munizioni attive sui manifestanti nel sedare le proteste, causando vari decessi. In qualità di consulente della dirigenza delle LEF, Amanollahi è stato altresì coinvolto nella risposta delle LEF alle proteste a livello nazionale nel novembre 2019, che ha causato la morte di centinaia di manifestanti. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
111.	HEIDARI Kiyumars (alias HEYDARI Kioumars, HEYDARI Amir Kyomarth) حیدری کیومرث	Data di nascita: 1964 Luogo di nascita: Kermanshah, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Brigadier Generale Funzione: Comandante delle forze di terra dell'esercito iraniano	Il Brigadier Generale Kiyumars Heidari è il comandante delle forze di terra dell'esercito iraniano e riferisce direttamente alla guida suprema della Repubblica islamica dell'Iran.	14.11.2022

▼**M17**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Ha ammesso pubblicamente il coinvolgimento proprio e della sua forza nella risposta violenta alle proteste del novembre 2019, che ha causato la morte di centinaia di manifestanti. Le palesi e gravi violazioni dei diritti umani da parte delle forze, quali sparatorie indiscriminate con munizioni attive contro manifestanti pacifici, compresi minori, sono ampiamente documentate da quando sono iniziate le proteste per la morte di Mahsa Amini a metà settembre 2022. Oltre 70 manifestanti sono morti e centinaia sono stati gravemente feriti. Le forze di terra dell'esercito, che sono sotto il controllo di Heidari, sono state coinvolte in occasione della repressione delle proteste e hanno ucciso almeno una persona. Lo stesso Heidari ha dichiarato che è stato fatto ricorso alle sue forze per affrontare le proteste del 2022. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	
112.	MAJID Vahid Mohammad Naser وحید مجید	Data di nascita: 15.8.1964 Luogo di nascita: Esfahan, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Documento d'identità nazionale n.: 3874409929 (Iran) Funzione: Capo della polizia Criminalità informatica iraniana	Vahid Mohammad Naser Majid è il capo della polizia Criminalità informatica iraniana (inserita nell'elenco dell'UE). La polizia Criminalità informatica iraniana influenza e limita l'accesso a Internet in Iran e arresta arbitrariamente le persone per aver espresso online critiche nei confronti del regime iraniano. La polizia Criminalità informatica è impegnata in una serie di arresti e azioni penali a livello nazionale. Fornisce sostegno al regime iraniano nella sua risposta violenta alle proteste a livello nazionale rivolta a persone che si esprimono in difesa dei loro diritti legittimi. Nel suo ruolo di capo della polizia Criminalità informatica iraniana, Vahid Mohammad Naser Majid è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
113.	NEJAT Hossein (alias ZIBAYI-NEJAD Mohammad-Hossein) حسین نجات	Data di nascita: 1955 Luogo di nascita: Shiraz, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Brigadier Generale Funzione: Vicecomandante di Sarallah (alias Tharullah, Thar-Allah, Tharallah, Tharallollah)	Il Brigadier Generale Hossein Nejat è il vicecomandante di Sarallah, un apparato di sicurezza dedicato dello Stato iraniano connesso all'IRGC con sede a Teheran, dal 21 giugno 2020.	14.11.2022

▼**M17**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Sarallah è essenziale per la sicurezza di Teheran in quanto la sede centrale è responsabile di proteggere la capitale e le istituzioni governative da qualsiasi minaccia quali colpi di Stato o proteste antigovernative. Le truppe di Sarallah sotto il comando diretto di Nejat sono incaricate di sedare le proteste antigovernative, ivi compresa la repressione violenta delle proteste pacifiche nel 2022. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	
114.	MAROUFI Hossein حسین معروفی	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Generale Funzione: Vicecapo della mobilitazione del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) nella provincia di Sistan e Baluchestan	Il Generale Sardar Hossein Maroufi è il vicecapo della mobilitazione del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) nella provincia di Sistan e Baluchestan. In quanto tale è un membro di spicco dell'IRGC in tale provincia. La provincia di Sistan e Baluchestan ha visto alcune delle più violente repressioni operate dalle forze di sicurezza iraniane, comprese le forze dell'IRGC, nel corso dell'ondata di proteste del 2022. Il 30 settembre 2022 la capitale della provincia Zahedan ha vissuto un «venerdì di sangue» quando le forze di sicurezza hanno aperto il fuoco su una protesta nata attorno alla preghiera del venerdì. Secondo le stime sono almeno 70 i manifestanti deceduti in seguito a colpi di arma da fuoco. Da allora le violenze nei confronti dei partecipanti alle successive proteste sono continuate. Sardar Hossein Maroufi è tra i responsabili della violenza dell'IRGC nei confronti dei manifestanti nella provincia di Sistan e Baluchestan, in particolare attorno al «venerdì di sangue». È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
115.	ABSALAN Parviz آبسالان پرویز	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Generale Funzione: Vicecapo dell'IRGC nella provincia di Sistan e Baluchestan	Il Generale Parviz Absalan è il vicecapo dell'IRGC nella provincia di Sistan e Baluchestan. L'IRGC è un elemento centrale delle forze di sicurezza iraniane in detta provincia, dove è chiamato anche esercito Salman.	14.11.2022

▼**M17**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Le forze di sicurezza nella provincia di Sistan e Baluchestan hanno fatto ricorso alla violenza brutale nei confronti di manifestanti pacifici, minori compresi, durante l'ondata di proteste nell'autunno del 2022. In qualità di vicecapo dell'IRGC nella provincia di Sistan e Baluchestan, Parviz Absalan è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	
116.	SHAFAHI Ahmad (alias SHAFAI Ahmad) احمد شفاهی	Data di nascita: 21.5.1968 Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Brigadier Generale Funzione: comandante e addetto alle pubbliche relazioni dell'IRGC nella provincia di Sistan e Baluchestan	Il Brigadier Generale Ahmad Shafahi è un comandante dell'IRGC nella provincia di Sistan e Baluchestan ed è addetto alle pubbliche relazioni. L'IRGC è un elemento centrale delle forze di sicurezza iraniane in detta provincia, dove è chiamato anche «esercito Salman». Le forze di sicurezza nella provincia di Sistan e Baluchestan hanno fatto ricorso alla violenza brutale nei confronti di manifestanti pacifici, minori compresi, durante l'ultima ondata di proteste nell'autunno del 2022. In qualità di comandante dell'IRGC nella provincia di Sistan e Baluchestan, Sardar Ahmed è responsabile pertanto di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
117.	KOCHZAEI Ebrahim (alias KOCHZAI Ebrahim, KOUCHAKZAEI Ebrahim) کوچزایی ابراهیم	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Colonnello Funzione: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella città di Chabahar, nella provincia di Sistan e Baluchestan	Il colonnello Ebrahim Kochzaei è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella città di Chabahar, nella provincia di Sistan e Baluchestan. Le forze di sicurezza nella provincia di Sistan e Baluchestan, Chabahar compresa, hanno fatto ricorso alla violenza brutale nei confronti di manifestanti pacifici, minori compresi, durante l'ondata di proteste nell'autunno del 2022. Kochzaei è inoltre indicato come autore dello stupro, nel settembre 2022, di una ragazza di 15 anni che si trovava in stato di fermo di polizia a Chabahar. Ebrahim Kochzaei è responsabile pertanto di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022

▼**M17**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
118.	TAHERI Ahmad طاهری احمد	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Brigadier Generale Funzione: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella provincia di Sistan e Baluchestan	Il Brigadier Generale Ahmed Taheri è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella provincia iraniana di Sistan e Baluchestan. Le forze di sicurezza nella provincia di Sistan e Baluchestan hanno fatto ricorso alla violenza brutale nei confronti di manifestanti pacifici, minori compresi, durante l'ondata di proteste nell'autunno del 2022. In qualità di capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella provincia di Sistan e Baluchestan, Ahmed Taheri è responsabile pertanto di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
119.	HOSSEINI Seyed Sadegh سید صادق حسینی	Data di nascita: 1963 o 1964 Luogo di nascita: Dehloran, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Generale Funzione: capo dell'IRGC nella provincia del Kurdistan	Il Generale Seyed Sadegh Hosseini è il capo del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) nella provincia del Kurdistan. La provincia del Kurdistan ha subito gravi episodi di violenza da parte delle forze di sicurezza iraniane, IRGC compreso, in occasione dell'ondata di proteste del 2022. Inoltre l'IRGC utilizza la provincia del Kurdistan quale base per condurre operazioni militari contro il Kurdistan iracheno, il che ha causato la morte di oltre una dozzina di non combattenti. Seyed Sadegh Hosseini è pertanto tra i responsabili della violenza dell'IRGC nei confronti dei manifestanti nella provincia del Kurdistan. È responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
120.	RAJABPOUR Sereng Hossein رجبپور سرنگ حسین	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Colonnello Funzione: comandante della forza Beit al-Maqdis (IRGC nel Kurdistan) nella città di Sanandaj	Il Colonnello Sereng Hossein Rajabpour è il comandante della forza Beit al-Maqdis (IRGC nel Kurdistan) nella città di Sanandaj nella provincia del Kurdistan. La provincia del Kurdistan ha subito gravi episodi di violenza da parte delle forze di sicurezza iraniane, IRGC compreso, in occasione dell'ondata di proteste del 2022, soprattutto nella città di Sanandaj. Sereng Hossein Rajabpour è pertanto tra i responsabili della violenza nei confronti dei manifestanti nella provincia del Kurdistan. È responsabile pertanto di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022

▼**M17**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
121.	ASL Gholamhossein Mohammadi اصل غلامحسین محمدی	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Funzione: capo dell'IRGC nella provincia di Ardabil	Gholamhossein Mohammadi Asl è il capo del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) nella provincia di Ardabil, una provincia con una minoranza etnica azera. Le forze di sicurezza iraniane, tra cui l'IRGC, hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani nella provincia di Ardabil durante le proteste del 2022. Secondo alcune segnalazioni una studentessa iraniana di nome Asra Panahi è stata picchiata a morte dalle forze di sicurezza per aver rifiutato di cantare l'inno a favore del regime. Gholamhossein Mohammadi Asl è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
122.	ABDI Shakar عبدی شکار	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Colonnello Funzione: vicecapo dell'IRGC nella provincia di Ardabil	Il Colonnello Shakar Abdi è il vicecapo del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) nella provincia di Ardabil, una provincia con una minoranza etnica azera. Le forze di sicurezza iraniane, tra cui l'IRGC, hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani nella provincia di Ardabil durante le proteste del 2022. Secondo alcune segnalazioni una studentessa iraniana di nome Asra Panahi è stata picchiata a morte dalle forze di sicurezza per aver rifiutato di cantare l'inno a favore del regime. Shakar Abdi è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
123.	HASSANZADEH Hasan حسنزاده حسن	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Brigadier Generale Funzione: capo dell'IRGC nella provincia di Teheran	Il Brigadier Generale Hasan Hassanzadeh è il capo del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) nella provincia di Teheran. Le forze di sicurezza iraniane, tra cui l'IRGC, hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani nella provincia di Teheran durante le proteste del 2022. Hasan Hassanzadeh è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022

▼**M17**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
124.	AGHAEI Morteza Mir (alias MIRAGHAEI Morteza) آقایی مرتضا میر	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Colonnello Funzione: capo della Basij nella città di Sanandaj	Il colonnello Morteza Mir Aghaei è il capo della Basij nella città di Sanandaj, nella provincia del Kurdistan. Le forze di sicurezza iraniane, tra cui l'IRGC e la sua Basij, hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani a Sanandaj durante le proteste del 2022. Morteza Mir Aghaei è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
125.	MOHAMMADIAN Abbas-Ali محمدیان عباس-علی	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Funzione: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella provincia di Alborz (Karaj)	Abbas-Ali Mohammadian è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella provincia di Alborz (Karaj) dal 2017. Alborz (Karaj) è una provincia in cui dal settembre 2022 si sono svolte importanti manifestazioni, cui la polizia ha risposto con un uso eccessivo della violenza. Le forze di sicurezza hanno spesso sparato direttamente contro manifestanti pacifici causando numerose vittime, compresi minori. In qualità di capo delle LEF nella provincia di Alborz (Karaj), Abbas-Ali Mohammadian è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
126.	JAHANBAKHSH Rahim جهانبخش رحیم	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Brigadier Generale Funzione: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella provincia dell'Azerbaigian occidentale	Il Brigadier Generale Rahim Jahanbakhsh è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella provincia dell'Azerbaigian occidentale. L'Azerbaigian occidentale è una provincia in cui dal settembre 2022 si sono svolte importanti manifestazioni, cui la polizia ha risposto con un uso eccessivo della violenza. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
127.	SHEIKHNEJAD Hassan شیخنژاد حسن	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Colonnello Funzione: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) a Urumeh (alias Ouroumieh), capitale della provincia dell'Azerbaigian occidentale.	Il colonnello Hassan Sheikhnejad è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) a Urumeh, la capitale della provincia dell'Azerbaigian occidentale. A Urumeh le forze di sicurezza iraniane hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani durante le proteste del 2022. È pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022

▼**M17**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
128.	SAADATI Mahmoud سعادتی محمود	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Colonnello Funzione: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella città di Zahedan, nella provincia di Sistan e Baluchestan	Il colonnello Mahmoud Saadati è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella città di Zahedan, nella provincia di Sistan e Baluchestan. A Zahedan le forze di sicurezza iraniane hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani durante le proteste del 2022. Mahmoud Saadati è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
129.	MIRZAI Morteza میرزای مرتضا	Luogo di nascita: Khorram Abad, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Brigadier Generale Funzione: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella provincia di Mazandaran.	Il Brigadier Generale Morteza Mirzai è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella provincia di Mazandaran. Nella provincia di Mazandaran le forze di sicurezza iraniane hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani durante le proteste del 2022. Morteza Mirzai è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
130.	MALIKI Azizullah عزیزالله ملکی	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Generale Funzione: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella provincia di Gilan	Il generale Azizullah Maliki è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella provincia di Gilan. Nel 2022 Azizullah Maliki ha diretto la violenta repressione delle proteste nella provincia di Gilan. Ha fatto sentire la propria voce nei media, difendendo con veemenza la violenta reazione delle forze di sicurezza alle proteste di settembre e ottobre 2022. In qualità di capo delle LEF nella provincia di Gilan, Azizullah Maliki è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
131.	MORADI Ali-Reza مرادی علی-رضا	Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Funzione: capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella città di Sanandaj	Ali-Reza Moradi è il capo delle forze dell'ordine iraniane (LEF) nella città di Sanandaj, nella provincia del Kurdistan, dal 2018. In tale posizione, Ali-Reza Moradi riferisce al capo di Stato maggiore delle forze armate in Iran, direttamente sotto l'autorità della guida suprema della Repubblica islamica dell'Iran.	14.11.2022

▼**M17**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			Moradi è responsabile dell'arresto di massa di manifestanti e di aver ordinato l'uso di armi letali contro manifestanti disarmati durante le proteste a livello nazionale svoltesi nel novembre 2019 a Sanandaj, causando la morte di almeno due manifestanti. Le palesi e gravi violazioni dei diritti umani da parte delle forze di polizia a Sanandaj, quali sparatorie indiscriminate con munizioni attive contro manifestanti pacifici, compresi minori, sono documentate da quando sono iniziate le proteste per la morte di Mahsa Amini a metà settembre 2022. Moradi ha inoltre caldeggiato pubblicamente l'adozione di un approccio duro nei confronti dei partecipanti alle manifestazioni. Dall'inizio delle manifestazioni nel 2022, le forze di polizia hanno inoltre detenuto arbitrariamente numerosi difensori dei diritti umani e giornalisti. Ali-Reza Moradi è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	
132.	RAFIEI Enayatollah رفیعی عنایاتوالله	Data di nascita: 1970 Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Capitano Funzione: comandante della squadra che ha arrestato Mahsa Amini	Il capitano Enayatollah Rafiei è membro della polizia morale (inserita nell'elenco dell'UE), una polizia religiosa islamica che fa parte delle forze dell'ordine iraniane (LEF). È il comandante della squadra che ha arrestato Mahsa Amini. Il 13 settembre 2022 Rafiei e altri tre membri della sua squadra hanno arrestato arbitrariamente, a Teheran, la ventiduenne Mahsa Amini per aver indossato impropriamente il velo islamico. Successivamente Mahsa Amini è stata portata presso la sede della polizia morale per una «sessione di rieducazione e orientamento». Secondo notizie e testimoni affidabili, durante la detenzione è stata sottoposta a percosse e maltrattamenti brutali, che ne hanno determinato il ricovero ospedaliero e la morte il 16 settembre 2022. Il comportamento abusivo della polizia morale non si limita a questo caso ed è stato ampiamente documentato. In qualità di comandante della squadra, il capitano Enayatollah Rafiei è responsabile della morte di Amini e, pertanto, di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022

▼**M17**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
133.	KHOSHNAMVAND Ali خوشناموند علی	Data di nascita: 1995 Luogo di nascita: Khoshnamvand, (Khushnamvand) nel distretto di Kouhdasht della provincia di Lorestan nell'Iran occidentale Cittadinanza: iraniana Sesso: maschile Grado: Sergente Funzione: membro della squadra che ha arrestato Mahsa Amini	Il sergente Ali Khoshnamvand è membro della polizia morale (inserita nell'elenco dell'UE), una polizia religiosa islamica che fa parte delle forze dell'ordine iraniane (LEF). È uno degli ufficiali della squadra che ha arrestato Mahsa Amini. Il 13 settembre 2022 Khoshnamvand e altri tre membri di una squadra hanno arrestato arbitrariamente, a Teheran, la ventiduenne Mahsa Amini per aver indossato impropriamente il velo islamico. Successivamente Mahsa Amini è stata portata presso la sede della polizia morale per una «sessione di rieducazione e orientamento». Secondo notizie e testimoni affidabili, durante la detenzione è stata sottoposta a percosse e maltrattamenti brutali, che ne hanno determinato il ricovero ospedaliero e la morte il 16 settembre 2022. Il comportamento abusivo della polizia morale non si limita a questo caso ed è stato ampiamente documentato. In qualità di uno degli ufficiali che hanno arrestato Amini, il sergente Ali Khoshnamvand è responsabile della morte di Amini e, pertanto, di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
134.	GHORBAN-HOSSEINI Fatemeh قربان-حسینی فاطمه	Data di nascita: 1995 Luogo di nascita: Teheran, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: femminile Funzione: membro della squadra della polizia morale che ha arrestato Mahsa Amini	Fatemeh Ghorban-Hosseini è membro della polizia morale (inserita nell'elenco dell'UE), una polizia religiosa islamica che fa parte delle forze dell'ordine iraniane (LEF). È una degli ufficiali della squadra che ha arrestato Mahsa Amini. Il 13 settembre 2022 Ghorban-Hosseini e altri tre membri di una squadra hanno arrestato arbitrariamente, a Teheran, la ventiduenne Mahsa Amini per aver indossato impropriamente il velo islamico. Successivamente Mahsa Amini è stata portata presso la sede della polizia morale per una «sessione di rieducazione e orientamento». Secondo notizie e testimoni affidabili, durante la detenzione è stata sottoposta a percosse e maltrattamenti brutali, che ne hanno determinato il ricovero ospedaliero e la morte il 16 settembre 2022. Il comportamento abusivo della polizia morale non si limita a questo caso ed è stato ampiamente documentato. In qualità di una degli ufficiali che hanno arrestato Amini, Fatemeh Ghorban-Hosseini è responsabile della morte di Amini e, pertanto, di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022

▼M17

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
135.	SAFARI Parastou سفری پرستو	Data di nascita: 1986 Luogo di nascita: Kermanshah, Iran Cittadinanza: iraniana Sesso: femminile Funzione: membro della squadra della polizia morale che ha arrestato Mahsa Amini	Parastou Safari è membro della polizia morale (inserita nell'elenco dell'UE), una polizia religiosa islamica che fa parte delle forze dell'ordine iraniane (LEF). È una degli ufficiali della squadra che ha arrestato Mahsa Amini. Il 13 settembre 2022 Safari e altri tre membri di una squadra hanno arrestato arbitrariamente, a Teheran, la ventiduenne Mahsa Amini per aver indossato impropriamente il velo islamico. Successivamente Mahsa Amini è stata portata presso la sede della polizia morale per una «sessione di rieducazione e orientamento». Secondo notizie e testimoni affidabili, durante la detenzione è stata sottoposta a percosse e maltrattamenti brutali, che ne hanno determinato il ricovero ospedaliero e la morte il 16 settembre 2022. Il comportamento abusivo della polizia morale non si limita a questo caso ed è stato ampiamente documentato. In qualità di una degli ufficiali che hanno arrestato Amini, Parastou Safari è responsabile della morte di Amini e, pertanto, di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022

▼M4

Entità

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
▼M13				
1.	Polizia Criminalità informatica	Luogo: Teheran (Iran) Sito web:http://www.cyberpolice.ir	La polizia Criminalità informatica iraniana, fondata nel gennaio 2011, è un'unità della polizia della Repubblica islamica dell'Iran diretta da Vahid Majid. Dalla sua istituzione fino all'inizio del 2015, è stata diretta da Esmail Ahmadi-Moqaddam (in elenco). Ahmadi-Moqaddam ha sottolineato che quest'unità perseguirà gruppi dissidenti e antirivoluzionari che hanno usato le reti sociali basate su internet per scatenare, nel 2009, la protesta contro la rielezione del presidente Mahmoud Ahmadinejad. Nel gennaio 2012 la polizia Criminalità informatica ha emesso nuove direttive per gli Internet café, che impongono agli utenti di fornire dati personali, che saranno conservati per sei mesi dai proprietari degli esercizi, nonché una registrazione dei siti web visitati. Queste disposizioni impongono inoltre ai proprietari degli esercizi di	12.3.2013

▼M13

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			installare telecamere a circuito chiuso, conservandone le registrazioni per sei mesi. In base a queste nuove disposizioni è possibile creare un registro che le autorità potranno usare per intercettare attivisti o chiunque sia ritenuto una minaccia per la sicurezza nazionale. Nel giugno 2012 i media iraniani hanno riferito che la polizia Criminalità informatica starebbe mettendo in atto una repressione delle reti virtuali private (VPN). Il 30 ottobre 2012 la stessa unità di polizia ha arrestato il blogger Sattar Beheshti senza un mandato per «atti contro la sicurezza nazionale sulle reti sociali e su Facebook». Beheshti aveva criticato il governo iraniano nel suo blog. Beheshti è stato trovato morto nella sua cella il 3 novembre 2012 e si ritiene che sia stato torturato a morte da membri della polizia Criminalità informatica. La polizia Criminalità informatica è responsabile dell'arresto di molti amministratori di gruppi Telegram in relazione alle proteste avvenute a livello nazionale nel novembre 2019.	

▼M12

2.	Prigione di Evin	Indirizzo: provincia di Teheran, Teheran, distretto 2, Dasht-e Behesht (Iran)	Carcere in cui negli ultimi anni e decenni sono stati detenuti prigionieri politici e si sono ripetutamente verificati gravi abusi dei diritti umani, inclusa la tortura. I manifestanti del novembre 2019 sono stati, e almeno in parte sono ancora, detenuti come prigionieri politici nella prigione di Evin. Nella prigione di Evin i detenuti sono privati dei diritti procedurali fondamentali e talvolta sono tenuti in isolamento o in celle sovraffollate con cattive condizioni igieniche. Vi sono segnalazioni dettagliate di casi di tortura fisica e psicologica. Ai detenuti sono negati il contatto con la famiglia e gli avvocati, nonché cure sanitarie adeguate.	12.4.2021
3.	Prigione Fashafouyeh (alias: penitenziario centrale della Grande Teheran, prigione di Hasanabad-e Qom, prigione della Grande Teheran)	Indirizzo: provincia di Teheran, Hasanabad, zona industriale di Bijin, Teheran, Qom Old Road (Iran) Telefono: +98 21 5625 8050	Carcere designato inizialmente per la detenzione degli autori di reati connessi alla droga. Di recente utilizzato anche per detenuti politici costretti, in taluni casi, a condividere le celle con tossicodipendenti. Le condizioni di vita e igieniche sono molto scarse, mancando le necessità di base, come l'acqua potabile pulita. Durante le proteste del novembre 2019, diversi manifestanti, tra cui minori, sono stati detenuti nella prigione di Fashafouyeh. Relazioni indicano che i manifestanti del novembre 2019 sono stati sottoposti a tortura e a trattamenti	12.4.2021

▼M12

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
			disumani nella prigione di Fashafouyeh, ad esempio sono stati feriti deliberatamente con acqua bollente e sono state loro negate cure mediche. Secondo una relazione di Amnesty International sulla repressione delle proteste del novembre 2019, minori di 15 anni sono stati detenuti insieme agli adulti nella prigione di Fashafouyeh. Tre manifestanti del novembre 2019, attualmente detenuti nella prigione di Fashafouyeh, sono stati condannati a morte da un tribunale di Teheran.	
4.	Prigione Rajaee Shahr (alias: prigione Rajai Shahr, Rajaishahr, Rajài Shahr, Rejài Shahr, Rajayi Shahr, prigione Gorhardasht, prigione Gohar Dasht)	Indirizzo: provincia di Alborz, Karaj, Gohardasht, Moazzen Blvd (Iran) Telefono: +98 26 3448 9826	La prigione Rajaee Shahr è conosciuta per la privazione dei diritti umani, con gravi torture fisiche e psicologiche inflitte a prigionieri politici e prigionieri per motivi di opinione, nonché per le esecuzioni di massa senza un processo equo, sin dalla rivoluzione islamica del 1979. Centinaia di detenuti, compresi minori, hanno subito gravi maltrattamenti nella prigione di Rajaee Shahr all'indomani delle proteste del novembre 2019. Vi sono relazioni credibili circa numerosi casi di tortura e altre forme di pene crudeli, compresi casi in cui sono coinvolti minori.	12.4.2021

▼M15

5.	Polizia morale iraniana (alias Gasht-e-Ershad/ Islamic Guidance Patrol (Pattuglia della guida islamica)/ Guidance Patrols (Pattuglie della guida)] غشتی إرشاد	Indirizzo: Vozara Street, corner of 25th Street, District 6, Teheran (Iran)	La polizia morale fa parte delle forze dell'ordine iraniane (LEF) e costituisce un'unità speciale di polizia che applica le rigorose norme di abbigliamento per le donne, compreso l'obbligo di indossare il velo. La polizia morale ha fatto un uso illecito della forza contro le donne per non aver rispettato le leggi iraniane sul velo islamico, si è resa responsabile di violenze sessuali e di genere, arresti e detenzioni arbitrari, violenza eccessiva e tortura. Il 13 settembre 2022 la polizia morale ha arrestato arbitrariamente Mahsa Amini, 22 anni, a Teheran per aver indossato impropriamente il velo islamico. Successivamente Mahsa Amini è stata portata presso la sede della polizia morale per una «sessione di rieducazione e orientamento». Secondo notizie e testimoni affidabili, durante la detenzione è stata sottoposta a percosse e maltrattamenti brutali, che ne hanno determinato il ricovero ospedaliero e la morte il 16 settembre 2022. Il comportamento abusivo della polizia morale non si limita a questo incidente ed è stato ampiamente documentato. La polizia morale è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022

▼**M15**

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
6.	Forza di resistenza Basij (alias Basij-e Mostazafan) بسیج مستضعفین		La Forza di resistenza Basij è un'organizzazione paramilitare volontaria che opera sotto il Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRCG) (Islamic Revolutionary Guard Corps) con sezioni in tutto l'Iran. La risposta delle forze di sicurezza alle proteste del settembre 2022 in Iran è stata particolarmente dura e ha causato la morte di diverse persone. La Forza di resistenza Basij è stata una delle forze a cui il governo ha ordinato di reprimere tali proteste. Ha ferito e ucciso diversi manifestanti. La Forza di resistenza Basij è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022
7.	Comando per la ciberdifesa del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (CDC) قرارگاه دفاع سایبری	Indirizzo: Teheran (Iran) Numero di telefono: +98 26 3448 9826	Il comando per la ciberdifesa del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (CDC) tiene sotto controllo i siti web, le e-mail e le attività online delle persone ritenute oppositori politici. Durante le proteste del settembre 2022 in Iran, il CDC ha svolto un ruolo attivo nelle politiche repressive del governo iraniano, anche identificando e arrestando i manifestanti. Il CDC è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022
8.	Forze dell'ordine della Repubblica islamica dell'Iran (LEF) (alias NAJA; FARAJA) فرماندهی انتظامی جمهوری اسلامی ایران	Indirizzo: Teheran (Iran)	Le forze dell'ordine della Repubblica islamica dell'Iran (LEF) sono una forza di polizia in divisa. Le palesi e gravi violazioni dei diritti umani da parte delle LEF, quali sparatorie indiscriminate con munizioni attive contro manifestanti pacifici, compresi minori, sono ampiamente documentate da quando sono iniziate le proteste per la morte di Mahsa Amini, a metà settembre 2022. Oltre 70 manifestanti sono morti e centinaia sono stati gravemente feriti, compresi minori. Dall'inizio delle manifestazioni, le forze di polizia hanno inoltre detenuto arbitrariamente numerosi difensori dei diritti umani e giornalisti. Le forze dell'ordine sono pertanto responsabili di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	17.10.2022

▼M4

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
▼M17				
9.	Fondazione cooperativa Basij (alias Bonyad-eh Tàavon-eh Basij) بنیاد تعاون بسیج	Indirizzo: Teheran, Iran Tipo di entità: Fondazione/Rete societaria Altre entità associate: IRGC, Forza di resistenza Basij	La Fondazione cooperativa Basij (BCF) è una delle affiliate della Forza di resistenza Basij (inserita nell'elenco dell'UE). La BCF è stata istituita nel 1996 e la sua missione comprende la promozione e il sostegno della Basij. Tra le attività della BCF figura il finanziamento della Forza di resistenza Basij (inserita nell'elenco dell'UE). Pertanto, la BCF è associata alla Forza di resistenza Basij, un'entità responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
10.	Press TV پرس تو	Indirizzo: 4 East 2nd St., Farhang Blvd., Saadat Abad, 19977-66411 Teheran, Iran Numero di telefono: tel.+98 21 230 66 660 E-mail: Presstv@presstv.ir Tipo di entità: Emittente televisiva di Stato	Press TV è responsabile della produzione e trasmissione di confessioni estorte a detenuti, fra cui giornalisti, attivisti politici, esponenti di minoranze curde e arabe, in violazione dei diritti a un giusto processo e a un equo processo riconosciuti a livello internazionale. Press TV è pertanto responsabile di gravi violazioni dei diritti umani in Iran.	14.11.2022
11.	Arvan Cloud (alias Abr Arvan; Noyan Abr Arvan Co.; Arwan Company; Arvancloud) آرون کلود	Indirizzo: Zafar St. Africa Blvd., Teheran, Iran Tipo di entità: Impresa privata Altre entità associate: IRGC, ministero iraniano delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Arvan Cloud è una società informatica iraniana che sostiene gli sforzi del governo iraniano volti a controllare l'accesso all'intranet iraniana. Dal 2020 è uno dei principali partner del progetto del governo iraniano, in generale, e del ministro iraniano delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in particolare, inteso a creare una versione iraniana distinta di Internet. Tale intranet nazionale con punti di connessione all'Internet globale contribuirà a controllare il flusso di informazioni tra l'intranet iraniana e l'Internet globale. In tal modo, Arvan Cloud è coinvolta nella censura e nel sostegno agli sforzi compiuti dal governo iraniano per chiudere Internet in risposta alle recenti proteste in Iran. Arvan Cloud è inoltre associata a persone responsabili di gravi violazioni dei diritti umani in Iran, quale il ministro iraniano delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione inserito nell'elenco dell'UE.	14.11.2022